

Orizzonte COMUNE

Notiziario di Comano Terme

Agosto
2017



Sommario



Periodico di informazione
del Comune di Comano Terme

Editore:
Comune di Comano Terme
Via G. Prati 1 - 38070 Ponte Arche (Tn)

Reg. Tribunale Trento n. 14 del 07.04.2011

Direttore:
Fabio Zambotti

Direttore responsabile:
Franco Brunelli

Comitato di redazione:
Luca Brena, Roberta Dalponte, Gabriella Maines,
Cristian Malacarne, Alberto Masè, Cinzia Parisi,
Giulia Pederzolli, Denise Rocca, Stefano Zanoni

Hanno collaborato:
Michela Alimonta, Luca Bronzini,
Ivan Castellani, Christian Giongo, Silvia Ricca,
Silvia Nalon, Anna Tonini

Grafica: Antolini Tipografia - Tione di Trento

Impaginazione e stampa: Grafica 5 - Arco (TN)



Foto di copertina: La chiesa di
Tignerone - Foto di Samuel Guetti

Orizzonte COMUNE

Notiziario di Comano Terme

Comune e Cittadini

Redazionale	1
Notizie dall'Amministrazione	3
Cultura e Società.....	7
Tutte le nostre interrogazioni	9
Comuni "family", agenti di benessere.....	11
sociale e crescita economica	
Family Card: il passepartout	14
per le famiglie trentine	
Un altro grande anno dedicato	28
ai giovani... e non solo!	

Associazioni

"Pesci fuor d'acqua": acqua e	15
inquinamento. Il punto di vista dei giovani	
Impara l'arte e mettila da parte.....	24
Lo splendore della fragilità	30

Ambiente e territorio

Prosegue il percorso della	17
Riserva di Biosfera UNESCO	
"Alpi Ledrensi e Giudicaria"	
Giornata ecologica.....	20
Raccolta differenziata: c'è da	21
lavorare molto sulla qualità	

Persone e comunità

Geremia Giordani: centodieci anni di ricordi	34
--	----

Turismo e territorio

Giudicarie avventurose ovvero	18
"Judicaria Adventure"	

Sport e Società

Campionati nazionali di ciclismo:.....	36
hanno vinto le Giudicarie Esteriori	

Arte e cultura

Associazione Artisti Giudicarie Esteriori.....	42
L'altare ligneo di S. Silvestro	42
Un'occasione per osservare il territorio	

Economia e società

Una proposta di	32
Progetto collettivo in agricoltura	
Il nuovo piano di investimenti	34
per le Terme di Comano	

Agosto
2017



L' appuntamento con il notiziario del Comune di Comano Terme è un modo diretto, oltre alle consultazioni frazionali, per informare tutta la popolazione sull'andamento delle attività intraprese.

L'obiettivo che mi sono prefissato di raggiungere in queste poche righe, in veste di assessore ai lavori pubblici, è quello di aggiornarvi su alcuni interventi che hanno interessato recentemente l'attività amministrativa, ma che in futuro coinvolgeranno tutti noi cittadini residenti e non residenti.

In particolare vorrei soffermarmi sulla viabilità e sul decoro delle nostre frazioni. Pur consapevole che sono frasi già sentite parecchie volte, e nonostante molti interventi siano stati realizzati in tal senso, c'è ancora molto da fare.

Mi piace spesso ricordare, innanzitutto a me stesso, che siamo un piccolo Comune che non arriva a 3000 anime, sparse su un territorio che conta 20 frazioni.

Ne consegue che per fare un minimo di panoramica che comprenda ciò che è stato fatto e ciò che si vorrebbe fare il metodo più semplice è il classico "elenco della spesa".

Partendo senza seguire un ordine preciso inizierei con l'argomento che genera le discussioni più accese. Anche quest'anno è stata modificata la viabilità ordinaria del fondovalle riproponendo per i mesi estivi la separazione del traffico sulla direttrice Tione-Trento, con delle variazioni rispetto alla soluzione proposta lo scorso anno.

Ognuno di noi singolarmente, valutando dal proprio punto di vista, avrà opinioni che potranno essere anche diametralmente opposte. Come amministratori pubblici siamo tutti concordi che, pur nel disagio di alcuni, sia una scelta di compromesso per tamponare una problematica di sovraccarico da traffico che si

acuisce nei mesi estivi e per lanciare un messaggio di disagio. Forte.

Entrando nel dettaglio della modifica alla viabilità, scendendo dal ponte delle Tre Arche (per chi proviene da Trento o da Stenico) si potrà svoltare in Via Lungo Sarca o accedere a Piazza Mercato. Via Giovanni Bosco (strada che passa davanti alle scuole medie) è aperta al doppio senso di marcia. Queste variazioni sono state possibili grazie alla recentissima apertura della rotatoria al centro di Ponte Arche. Infine l'ultima modifica riguarda l'accesso a Piazza Mercato da sud, nel tratto Unicredit-Bar Pub Saloon, che avviene a senso unico. Un prossimo intervento riguarderà la realizzazione di una nuova rotatoria a sostituzione del primo incrocio, per chi proviene da Bleggio Superiore, all'altezza dell'abitato di Cares. La rotatoria, nelle intenzioni del Servizio Gestione Strade della PAT, dovrebbe rendere più agevole lo scorrimento del traffico a seguito della richiesta dell'amministrazione di introdurre una nuova strada di penetrazione a servizio dell'area artigianale di Cares.

Come anticipato in altre occasioni, sono in fase di appalto la ciclopeditonale Campo-Vigo e il completamento del marciapiede tra Ponte Arche-Cares sotto il cimitero. In accordo con il Servizio Gestione Strade della PAT stiamo predisponendo la documentazione tecnica per traslare la strada provinciale all'inizio dell'abitato di Dasindo, della distanza richiesta per realizzare il marciapiede di collegamento tra quelli preesistenti a monte e a valle dell'incrocio.

Per quanto riguarda i lavori di infrastrutturazione e arredo urbano, sono terminati quelli di Lundo e Comano. Per chi da un po' di tempo non frequenta queste frazioni lo invito a fare una passeggiata e giungere fino all'Area Alpini di Comano anche essa completamente riqualficata.

Sono terminati i parcheggi di Bono e Villa e quasi ultimato quello di Cillà.

In cantiere ci sono gli arredi urbani di Campo e di Godenzo; a Campo si interverrà a breve, avendo già approvato in Giunta il progetto definitivo di riqualificazione dell'area antistante la sede dell'ex municipio di Lomaso. Successivamente si affronterà la sistemazione della "lunga" piazza di fronte al bar La piazzetta. Con riferimento all'abitato di Godenzo è in fase di sviluppo uno studio di fattibilità per l'idea e la quantificazione dell'opere.

Dal punto di vista dell'efficientamento energetico della pubblica illuminazione, nel breve periodo, oltre al completamento dell'impianto di Ponte Arche, gli interventi previsti sono quelli di Vigo, Cares e Comighello (parcheggio retrostante la sede della casa sociale).

Nell'abitato di Ponte Arche stiamo procedendo con i lavori di arredo urbano che il prossimo anno vedranno la realizzazione di una passerella pedonale che affianca l'attuale ponte sul torrente Duina. Inoltre, per Piazza Mercato, stiamo lavorando con l'intento di creare un luogo di aggregazione e ritrovo per le famiglie, i bambini e i turisti. Un piccolo giardino attorno al quale cercare di attrarre e incentivare investimenti privati per migliorare e integrare l'offerta turistico-commerciale.

Grande sforzo, soprattutto finanziario, lo abbiamo riservato all'offerta turistica all'area aperta, leggasi area camper. Mai come in questa situazione ci troviamo a intervenire in ritardo rispetto alle aspettative non solo di amministratori pubblici ma anche e soprattutto di chi chiede da lungo tempo di usufruire di questo tipo di servizio. Abbiamo così deciso di acquistare l'ex campo da calcio in via Lungo Sarca, di proprietà privata, con caratteristiche idonee a realizzare un vero e proprio campeggio.

Uno dei tanti temi ai quali la nostra amministrazione pone particolare attenzione riguarda la valorizzazione del territorio. Mi riferisco agli interventi di riqualificazione del paesaggio che prevedono il "recupero pratico" di zone con attuali destinazione a bosco. Tali interventi sono realizzati in collaborazione con il Servizio Foreste e Fauna della PAT. Risorse permettendo auspichiamo di poterli estendere anche ad altre zone all'interno del nostro territorio comunale per migliorare la nostra offerta paesaggistica.

Progetto sicurezza. Con questo slogan abbiamo voluto sintetizzare un progetto che coinvolge tutte le amministrazioni comunali delle Giudicarie Esteriori. Il piano prevede una rete di telecamere in grado leggere automaticamente tutte le targhe dei veicoli che entrano ed escono quotidianamente dalla nostra Valle. L'idea non è nuova. Da tempo se ne parla in diversi Comuni e spesso le forze dell'ordine richiedono questo tipo di supporto alla loro attività investigativa. Oltre alla possibilità di monitorare e risalire, post evento, a dinamiche già avvenute, si potrà analizzare attraverso un software ogni singolo passaggio, confrontarlo con una black list opportunamente creata e segnalare in tempo reale eventuali autoveicoli ricercati, sprovvisti di copertura assicurativa o altre anomalie. Un maggior controllo di ciò che succede sulle nostre strade consentirà una più efficace prevenzione e permetterà alle forze dell'ordine di intervenire tempestivamente. I varchi, dotati di telecamere ad infrarossi, verranno installati nei pressi delle gallerie del Limarò, in corrispondenza degli ingressi di Ponte Arche e di Stenico, presso i passi del Ballino e del Durone e infine in località Nembia.

Molte altre cose ci sarebbero da aggiungere, ma lascio a voi scoprirle proseguendo nella lettura.

Vi ringrazio dell'attenzione.

Notizie dall'Amministrazione

Viabilità

Con i primi giorni di luglio è partita la modifica alla viabilità del paese di Ponte Arche che continuerà fino alla fine di agosto. La principale novità in materia è l'istituzione, da parte del Servizio strade della Provincia, di una rotonda all'altezza del Ponte dei Servi di veloce realizzazione come quella che è stata realizzata per alleggerire l'incrocio delle Sarche.

È attiva anche la rotonda al centro dell'abitato di Ponte Arche che permette di portare alcune modifiche rispetto all'anello dello scorso anno.

A partire dalla rotonda del Ponte dei Servi rimarrà a doppio senso il tratto fino alle Terme di Comano **accessibile solo ai mezzi pubblici e alle biciclette**. Per il resto si proseguirà lungo la strada della Selva, arrivando al centro abitato tramite il ponte delle tre arche.

Da lì i mezzi pesanti sono deviati obbligatoriamente su Via Lungo Sarca, riasfaltata per l'occasione, mentre le auto potranno accedere a Piazza Mercato dove però è istituito un senso unico davanti alla filiale Unicredit e al Pub Saloon in maniera da evitare che le macchine possano risalire in statale da quel lato che rappresenta un'immissione poco agevole. Le stesse auto potranno risalire dalla strada che transita davanti alle scuole medie che è a doppio senso e che sbocca poi tra la Cassa Rurale e il Ceis nella rotonda della Piazza dell'Unione.

Ufficio Tributi - Gestel

Nell'ultimo notiziario comunale abbiamo parlato di Gestel, la società dei Comuni dell'Alto Garda alla quale i nostri Comuni delle Giudicarie si sono associati per gestire al meglio l'ufficio tributi in forma associata dei 4 Comuni, Comano Terme, Fiavé, Bleggio Superiore e Stenico. Come ogni novità, anche que-

sta ha bisogno del suo iter organizzativo per lavorare al meglio e vi chiediamo un po' di pazienza fino a che il servizio non sarà gestito in modo ottimale. Nel frattempo la sede principale dell'ufficio intercomunale dei tributi è stata spostata presso il **Comune di Fiavé in Via San Zeno 18/A**, che potete contattare anche telefonicamente al 0465 735029, fax 0465 735024, oppure tramite e-mail tributi@gaoge.it

Mercato contadino

Le produzioni biologiche e a chilometro zero sembrano suscitare sempre più l'attenzione e l'interesse sia dei turisti che frequentano le nostre vallate sia la popolazione locale. Un segnale importante che sembra poter valorizzare un settore in crescita come quello dell'agricoltura dove si assiste sempre più alla nascita di piccole aziende agricole che eccellono nelle produzioni di nicchia della tradizione locale. Forse per questo sono nati anche in Giudicarie alcuni mercati contadini che offrono prodotti freschi e a chilometro zero delle nostre aziende, tra i quali i più importanti sono quello di Tione, di Storo e di Comano Terme. Proprio quest'ultimo ha aperto i battenti venerdì 14 aprile per continuare fino a ottobre tutti i venerdì mattina dalle 8 alle 13 a Ponte Arche in piazza Mercato.





Piazza dell'Unione sta prendendo volto (foto F. Brunelli)



I nuovi giardini di Piazza Mercato (foto G. Pederzoli)

Piazza dell'Unione

Il progetto tanto atteso e che ha fatto tanto scalpore negli ultimi anni è l'attesissima rotatoria. L'abbiamo vista fare il suo ingresso piano piano all'interno del nostro quotidiano e tanto ha fatto parlare di sé. C'è, però, da tenere in considerazione che l'intero progetto della Piazza dell'Unione è molto più della sola rotonda. Il progetto parte dal masterplan di Ponte Arche, poi rivisto e definito dall'ingegnere Ignazio Fusari che da tempo lavora a quest'opera. Il giardino di fronte al municipio è stato ridotto per permettere il corretto scorrimento del traffico e si inizia a vedere la piazzetta. Guadagna qualche metro anche il sagrato della chiesa con la sistemazione del pendio a fianco e la costruzione della scalinata che lasceranno il posto ai futuri lavori della chiesa. L'ampliamento della strada e la grandezza della rotatoria sono state studiate per le giuste manovre dei mezzi pesanti. I lavori sono in evoluzione e continueranno fino alla conclusione dell'opera. Il quadro economico dei lavori, comprese spese tecniche, somme a disposizione, espropri e oneri fiscali, ammonta ad euro 699.509,85.

La ditta aggiudicataria dei lavori ha effettuato un ribasso del 14,867% al prezzo contrattuale di euro 419.344,58 di cui euro 19.826,64 per oneri della sicurezza, su un importo totale a base d'asta di euro 486.666,62.

Marciapiede sul Ponte Duina

Nel contempo, per non perdere tempo e lavoro, nei mesi estivi sono stati posati dei plinti sul fiume, come anticipo del primo lotto di arredo urbano di Ponte Arche previsto insieme alla rotatoria. Mentre è da approvare il definitivo, l'opera ha già avuto i suoi primi sviluppi per coordinarsi con i lavori della Piazza.

Piazza Mercato

Durante la primavera del 2017 la giunta comunale si è soffermata su quella che è la piazza antica del paese di Ponte Arche, Piazza Mercato. Tenendo conto delle osservazioni dei commercianti e con l'obiettivo principale di far rivivere quella parte del paese, sono partite una serie di iniziative con l'obiettivo di rendere la piazza più viva per gli abitanti e per i turisti. Da qui il proseguimento del mercatino degli hobbisti, la costituzione del mercato contadino e soprattutto il rifacimento di tutta quella che è la piazza. Già lo scorso anno si era partiti con l'acquisto e posa della fontana al centro della piazza, quest'anno si prosegue con un lavoro di rifacimento dell'illuminazione, dell'intera area verde e relativa irrigazione a cura della ditta Linea Verde per un totale di lavori di euro 19.481,00.

Via Lungo Sarca

Via Lungo Sarca è divenuta negli ultimi tempi strada principale e strategica per l'abitato di Ponte Arche e per le variazioni di viabilità dell'estate scorsa e di quest'anno. Il fondo stradale, come i cittadini avevano fatto notare, non era in ottime condizioni. La Provincia si era impegnata ad intervenire ma non si poteva partire anche quest'anno con la variazione ad anello della viabilità, che devia tutti i mezzi pesanti su di essa, senza sistemarla.

Dunque nel mese di giugno è stato effettuato il rifacimento del tappeto in conglomerato bituminoso e riorganizzate le caditoie per un totale di spesa di euro 122.314,00. Le opere edili se l'è aggiudicate Edilcom per 49.457,58 euro, esclusa iva, mentre per quanto riguarda le opere di asfaltatura l'importo è di euro 49.379,05 esclusa iva, per un totale di 108.720,29 euro.



L'area camper provvisoria (foto F. Brunelli)



La nuova rotatoria di Ponte Arche, in fase completamento (foto F. Brunelli)

È stato affidato anche un incarico di realizzazione del piano della sicurezza e coordinamento per euro 3.107,00. Dunque nel mese di giugno è stato sistemato e asfaltato il manto stradale.

Magazzino Comunale

La giunta comunale ha ritenuto importante acquistare uno spazio destinato a magazzino comunale che possa essere punto di riferimento per il cantiere comunale che si sta organizzando per la gestione associata con gli altri Comuni. La struttura in questione è stata acquisita mediante procedura di asta pubblica al secondo esperimento al prezzo di euro 270.000,00. Non c'erano altri concorrenti, pertanto non è stato necessario il rilancio.

Area Camper

Mentre il progetto dell'area camper va avanti per la sua strada burocratica, e siamo quasi alla progettazione definitiva, i turisti della stagione 2017 possono approfittare dell'area camper provvisoria organizzata dal Comune per questa stagione.

L'area è così organizzata:

- gratuita per i possessori della Guest Card Comano Valle Salus
 - 5,00 Euro al giorno per chi non è in possesso della Card.
- L'area è munita di acqua potabile e scarichi, inoltre è continuamente tenuta in ordine dalla squadra dell'Azione 19 Verdi.

Marciapiede "Orlandi" - Terme di Comano

Sono conclusi i lavori del tratto di marciapiede che dà il proseguimento alla passerella che finiva dinanzi all'Hotel Orlandi. I lavori sono stati portati avanti in coordinamento tra Comune di Comano Terme e l'azienda termale.

Lundo

Il paese di Lundo è stato sede di numerosi lavori pubblici nell'ultimo anno, dalle fognature, all'illuminazione, all'acquedotto, all'intero arredo urbano del paese. Chi arriva a Lundo ora giunge in uno dei nostri borghi più belli circondato da volti illuminati. L'incarico di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva era stato affidato all'arch. Susanna Serafini nel 2014; nel contempo, dato che era in atto uno studio generale della frazione, si sono affiancati allo studio dell'architetto anche tutti gli altri lavori pubblici sopra elencati. Nei limiti del possibile il nostro lavoro di giunta è sempre mirato alla praticità e alla logica di lavoro. Era impensabile progettare l'arredo stradale e non occuparsi della parte dei sotto-servizi.

Parco comunale Comano

La storia del rifacimento e ripristino dell'Area Alpini di Comano parte parecchio tempo fa, quando la problematica principale era costituita da una particella di terreno all'interno dell'area di proprietà del Comune di Fiavé. Non si era mai trovato un accordo negli anni precedenti; con le nuove giunte, le gestioni associate e un clima di maggior collaborazione tra i Comuni è stato trovato l'accordo e così sono partiti i lavori. Nel maggio dello scorso anno erano stati affidati i lavori di progettazione per la sistemazione dell'area al geom. Stefano Carli. Nel luglio il consiglio comunale ha approvato l'acquisizione a titolo gratuito della PP. FF 151 e 152 in C.C Comano perché si riuscisse a procedere con i lavori.

Nell'aprile di quest'anno la giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo e così sono partiti i lavori conclusi del mese di luglio 2017. La spesa totale impegnata è di euro 105.691,00.



*La sistemazione ambientale dell'area di Gagliol
(foto G. Pederzoli)*



Una veduta delle Giudicarie esteriori (foto G. Pederzoli)

Vigo Lomaso

A breve si progetterà il rifacimento dell'intera illuminazione dell'abitato di Vigo Lomaso con la posa dei lampioni a led.

Campo Lomaso

Il progetto di ripristino dell'area antistante l'ex municipio di Lomaso è alla fase finale. È arrivato anche il nulla osta dell'ufficio dei beni culturali della Provincia di Trento. Approvato in giunta a giugno e affidati i lavori a luglio, nei mesi di agosto e settembre si vedranno i lavori che prevedono la costituzione di una piazzetta - anfiteatro e il ripristino della fontana del paese.

Vi è inoltre già un preliminare per una nuova riqualificazione della piazza del paese. Anche il marciapiede Vigo - Campo giungerà all'appalto per l'autunno.

Masterplan Val Lomasona

La Rete delle Riserve si era presa in carico il progetto del masterplan della Lomasona: la prima parte è già in via di progettazione, a breve vi sarà un resoconto generale sul progetto.

Godenzo

Con l'intento di poter arrivare in ogni frazione con qualche lavoro, si è pensato di affidare l'incarico di studio di fattibilità dell'arredo urbano del paese di Godenzo. Nel prossimo numero del notiziario presenteremo le novità al riguardo.

Per rimanere nella frazione di Godenzo, è stato appaltato il lavoro di sistemazione delle tubazioni delle fognature mancanti.

Poia

Sono stati affidati i lavori di posa e messa in funzione dei corpi illuminanti mancanti che completeranno l'illuminazione della frazione.

Anche nella zona del "Bleggio" lavori in arrivo...

- Marciapiede Ponte Arche - Cares: il pezzo mancante e conclusivo del marciapiede che attraversa tutto l'ex Bleggio inferiore, ossia quello che da Ponte Arche arriva a Cares, è alla fase esecutiva, approvata lo scorso maggio. A brevissimo inizieranno i lavori.
- I lavori delle fognature sono in via di conclusione.
- Acquedotto Cares: sono state posizionate le tubature che raggiungono lo stabilimento della Tessil 4 e si sta pensando di proseguire i lavori per servire al meglio anche l'abitato di Cares.

Asfaltatura prossima in Val Algone

È stata fatta una gara per i lavori di asfaltatura che cominceranno nel prossimo autunno. L'importo a base d'asta era di 55.450,00 euro; aggiudicati i lavori per 40.555,00 euro per un importo di contratto di euro 33.262,25.

Taglio piante

Qualcuno l'ha chiamato "disboscamento", ma in realtà il taglio di piante dell'ultimo periodo è una semplice riqualificazione ambientale dell'area Gagliol e dell'area tra Ponte Arche e Cares, con l'intento anche di allargare gli spazi attorno alla frazione di Ponte Arche, creare una veduta più ampia e ordinata e togliere quel senso di "chiusura" della frazione capoluogo. Il mantenimento di tale opera sarà a carico del Comune che si impegna a mantenerla e curarla.

Palazzi Aperti: I municipi del Trentino per i Beni Culturali

Il Comune di Comano Terme, quest'anno per la sua prima edizione, ha partecipato all'iniziativa del Comune di Trento: Palazzi Aperti. Un evento culturale svoltosi in tutti i Comuni trentini dal 13 al 28 maggio, in cui ogni Comune metteva a disposizione di turisti e curiosi i propri beni culturali. Aperti al pubblico per l'evento sono stati:

- la chiesetta di San Felice a Bono
- il chiostro del convento francescano di Campo Lomaso
- la chiesa di Santa Maria Assunta a Dasindo
- la Pieve di San Lorenzo a Vigo Lomaso
- Castel Restor
- il sito archeologico di San Martino a Lundo
- l'antica fonte termale.

"La Bussola"

Anche per il 2017 L'Ancora organizza alcune settimane di animazione estiva per bambini dai 6 ai 14 anni, dal lunedì al venerdì, nel periodo dal 3 luglio al 4 agosto. Le attività si svolgono presso il campo sportivo Rotte a Comano Terme.

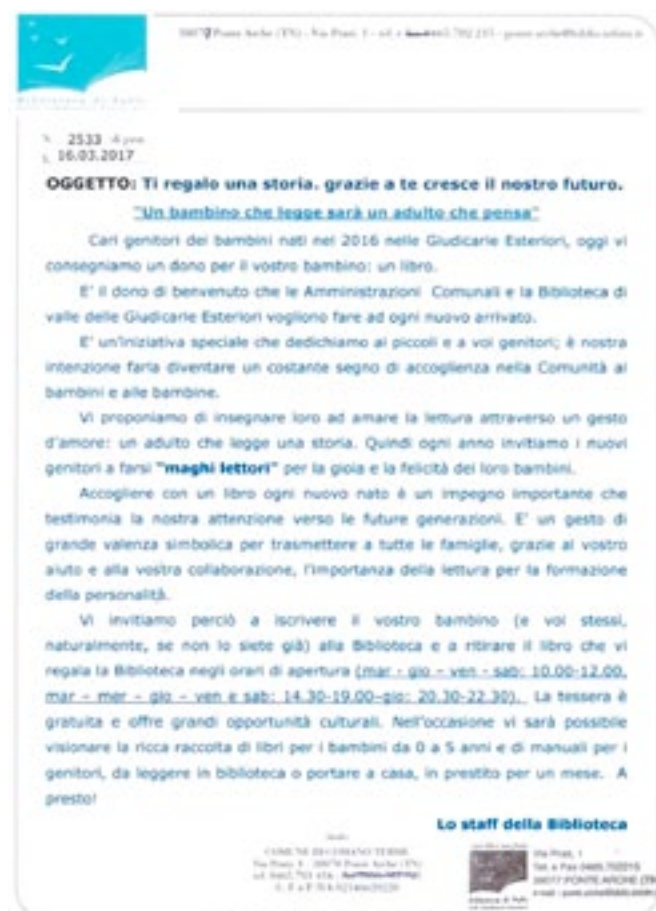
Al mattino è proposta attività sportiva in collaborazione con alcune associazioni del territorio, alternata ad attività ludico/ricreative nella fascia pomeridiana. Il tema individuato per quest'anno è "Viaggio nel mondo delle pagine".

Buon divertimento!

Asilo Estivo

L'asilo estivo è partito anche quest'anno dal 3 luglio all'11 agosto presso la scuola materna di Comighello, gestito dalla cooperativa Città Futura che già si occupa del nido comunale.

"Un Bambino che legge sarà un adulto che pensa"



Università della Terza Età

Chiuso l'anno accademico 2016/2017, gli studenti della Terza età sono stati subito chiamati a scegliere il programma di studi 2017/2018. Le materie spaziano in tutte le direzioni: dall'ambito medico alla psicologia, dall'educazione motoria alla letteratura. Poi la musica, l'attualità, la geografia... sono solo alcune delle materie che la Fondazione Franco Demarchi



*Il sito archeologico di San Martino nel Lomaso
(foto di F. Brunelli)*



Una lezione all'Università della Terza Età

porta avanti presso la nostra sede UTEDT di Comighello. Durante il mese di maggio gli studenti della Terza Età, in collaborazione con la Biblioteca, hanno organizzato un corso extra di Lingua e Civiltà Latina. A tutti loro, per l'impegno e la dedizione, va un grande ringraziamento da parte dell'amministrazione comunale di Comano Terme.

Giornata Ecologica

L'impegno che le associazioni impiegano sul nostro territorio è esemplare e ci preme in particolar modo tenere tutta la popolazione aggiornata sulle splendide iniziative che ogni anno si portano avanti con passione. Un esempio è l'iniziativa della giornata ecologica che da qualche anno nella zona di Poia e Godenzo e in versione "unita" sulla Piana si porta avanti.

L'Asuc di Dasindo, l'associazione Festa dell'Agricoltura e la Pro Loco Piana del Lomaso, con il supporto del cantiere comunale, hanno organizzato anche per questo 25 aprile la giornata ecologica. Un modo per diffondere il rispetto civico e ambientale, ma anche per concludere la giornata pranzando tutti assieme. Un ringraziamento particolare a tutti i volontari che vi hanno partecipato, con l'augurio di allargare la raccolta anche sul resto del territorio comunale e non solo...

Un pensiero anche a chi le immondizie le ha gettate nell'ambiente: la maleducazione e la mancanza di rispetto di qualcuno è vergognosa!

Marchio Family

Anche il Comune di Comano Terme è riuscito ad ottenere il marchio Family e rientra nell'elenco dei Comuni amici dei bambini. Troverete all'interno del notiziario una sezione dedicata con tutte le spiegazioni del caso.

Azione 19

Ormai siamo rodati sull'iniziativa "Azione 19", che vede Comune, Provincia e Comunità di Valle lavorare insieme nello stesso senso: offrire una possibilità lavorativa a chi è in una situazione di disoccupazione e nello stesso tempo creare opportunità utili per la società.

Il Comune di Comano Terme attiva l'opzione "verdi", con gli operai che avrete di certo visto nelle vostre frazioni a sistemare e assestare opere pubbliche, in coordinazione con il Comune di Bleggio Superiore. Con tutti cinque i Comuni della zona già dallo scorso anno viene poi attivata anche l'opzione "rosa", ossia il sostegno agli anziani che richiedono attività di sostegno in casa, ma anche di ritrovarsi in allegria per cantare, giocare a carte e scambiare quattro chiacchiere.

L'attività sembra essere apprezzata dai partecipanti, ma ricordiamo che qualora ci fosse qualche critica o suggerimento l'assessore di competenza che segue il servizio, Giulia Pederzoli, è a disposizione ogni venerdì mattina presso il Comune o anche al telefono.

Tutte le nostre interrogazioni



Gentili cittadini, come minoranza e cittadini del Comune di Comano Terme, ci riteniamo attenti alle varie vicissitudini che in questo periodo vediamo apportare dall'amministrazione comunale anche per quanto riguarda la famigerata "rotatoria o piazza dell'Unione" che sembra trasformarsi nel Duomo di Milano... con un fare e disfare di elementi e un aumento dei costi che puntualmente nella prossima nostra interrogazione andremo a chiedere al sindaco e all'intera giunta.

Precedentemente abbiamo interrogato il sindaco e la giunta comunale sui seguenti argomenti:

1. In merito alle luminarie del Natale, per quale motivo P. Arche era uno sfarzo di luci (persino ai lati del Duina) e nelle frazioni abbiamo visto gettare dai messi comunali un abete demandando a quei pochi volenterosi il posizionamento, l'addobbo e l'attacco alla corrente elettrica?
2. In merito al tendone sito nel parco termale, ne è previsto il completamento?
3. In merito alla realizzazione del "lido acquatico", noi consiglieri di minoranza siamo contrari a quest'opera in quanto la riteniamo economicamente svantaggiosa in quanto ci troviamo in una stazione termale che cura malattie della pelle e quindi riteniamo che la stessa creerebbe dei problemi sul co-utilizzo della struttura tra i locali e i clienti termali. Per questo chiediamo l'accantonamento dell'idea.
4. In merito all'Azienda Terme di Comano, quando prenderete in esame una persona COMPETENTE visto che 5 membri del Comune e 3 del Consiglio di amministrazione non provengono da esperienze alberghiere?
5. In merito all'allacciamento fognario di Godenzo e alla relativa illuminazione pubblica di Poia, i lavori

saranno iniziati nel mese di maggio 2017?

6. In merito alla vostra volontà di demolire le fontane comunali, come successo a Duvredo, e in particolare in questo momento a quelle di Poia e Godenzo, chiediamo la non demolizione delle stesse e il ripristino di quelle già demolite in quanto di valore storico e tradizionale delle nostre frazioni.

7. In merito alla Val Lomasona, quanto sono costate la realizzazione delle strisce di delimitazione della carreggiata? A quale scopo sono state realizzate?

8. In merito alle ultime consultazioni frazionali, considerata la scarsa affluenza e quindi poco interessate, quali sono state le proposte fatte dai vari paesi?

9. In merito al tessuto sociale e quindi per i vostri paesani, cosa fate per il ritrovo dei giovani, per le persone anziane e per lo sviluppo del Comune?

10. In merito al regolamento degli animali, avete intenzione di far rispettare le regole? Visto che il Comune sostiene delle spese a riguardo e che non tutti i cittadini posseggono cani, potete prendere in considerazione una tassa sui cani?

11. In merito al cartello di divieto posizionato nel parco termale, avete intenzione di far rispettare tali regole?

12. In merito ai lavori di bonifica recentemente realizzata nel tratto P. Arche/Cares, è stata realizzata una perizia di un geologo sulla possibilità di un eventuale slittamento del terreno in seguito ad eventi atmosferici di grave entità? Nel caso in cui si verificasse tale evento di chi è la responsabilità?

Abbiamo inoltre presentato la seguente mozione, rifiutata dalla maggioranza nell'ultimo consiglio comunale del 16.03.2017, a riguardo della viabilità di P. Arche al fine di sospendere gli esperimenti estivi fin qui praticati per le ragioni qui di seguito espresse e per mettere sollecitamente mano alla variante via-



La rotatoria di Ponte Arche (foto F. Brunelli)

ria che liberi stabilmente (e con soluzioni adeguate) Ponte Arche dal traffico di attraversamento con il duplice risultato di migliorare i flussi per tutte le Giudicarie e al tempo stesso la qualità turistica delle Terme. Infatti si sta ripetendo l'esperimento che nel periodo estivo modifica il flusso della viabilità nella zona termale.

A Ponte Arche viene interrotto il doppio senso della circolazione e il flusso sulla direttrice Trento-Tione viene dirottato attraverso il "Pont da Servi" in una specie di variante sopra la zona termale. Tutto ciò sembra originato dall'intenzione di migliorare la qualità della vita turistica della stazione termale. Obbligatorio però tener presente quante persone della nostra Valle ogni giorno si recano e tornano da Trento o Riva del Garda per lavoro. Per tutti loro noi dobbiamo impegnarci a mettere in atto soluzioni che avvantaggino il più possibile il loro pendolarismo. Vogliamo comunque ricordare, per far capire l'importanza della viabilità sullo snodo di P. Arche, che recentemente sono stati adottati provvedimenti che hanno limitato i servizi sanitari sul nostro territorio (soppressione punto nascite e della guardia medica presenti fino a poco tempo fa nella struttura ospedaliera di Tione). La nuova situazione si ritiene debba essere garantita da una scorrevolezza viaria importante per gli operatori sanitari e per favorire la tempestività di intervento di qualsiasi soccorso.

Non per ultima di importanza la considerazione che non sono ancora passati dieci anni dall'intervento di ristrutturazione della statale ad ovest dell'abitato di Ponte Arche, per ripristinare la normale larghezza della carreggiata, per un costo compreso tra i 3 ed i 4 milioni di €. Alla stessa è seguita un'interrogazione provinciale promossa dal consigliere della Lega Nord Trentino, Maurizio Fugatti, alla quale il presi-



Il traffico all'interno dell'abitato di Ponte Arche, dopo le modifiche alla viabilità (foto F. Brunelli)

dente del consiglio provinciale Bruno Dorigatti non ha dato ancora risposta, nella quale si chiede:

1. se i promotori della raccolta firme siano stati uditi dal sindaco di Comano Terme, dal presidente della Comunità di Valle e dalla Provincia e quali le eventuali risposte date loro;
2. secondo quali indicazioni e parametri la Provincia ha deciso di approvare il piano di mobilità proposto nel 2016 dal primo cittadino di Comano Terme e se abbia tenuto in considerazione anche le ripercussioni sugli abitanti dell'intera Valle;
3. se la Provincia, prima di approvare il progetto di nuova viabilità per la stagione estiva 2017, possa valutare attentamente le problematiche riscontrate nel 2016 da cittadini e turisti;
4. se si ritenga opportuno, dati i tagli effettuati a livello sanitario in Valle, garantire una percorribilità fluida del tratto stradale, al fine di favorire la tempestività di un intervento da parte degli operatori sanitari;
5. se sia stato fatto un collaudo del Ponte dei Servi visto il consistente passaggio di mezzi pesanti;
6. a che punto sia la programmazione dei lavori lungo la SS 421 da parte della Provincia.

Molti altri sono gli argomenti che vorremmo esporvi (es. nomina presidente A.P.T.), ma il nostro spazio anche qui è limitato. Sarà comunque sul prossimo numero.

Il nostro gruppo consigliere si incontra **il lunedì dalle ore 20:00 alle ore 22:00** presso la sala pluriuso di Ponte Arche.

Indirizzo e-mail: leganordcomanoterme@libero.it.

Comuni “family”, agenti di benessere sociale e crescita economica

Si è tenuta l'8ª convention dei Comuni family friendly a firma dell'Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e politiche giovanili e organizzata dai 5 Comuni delle Giudicarie Esteriori - Bleggio Superiore, Comano Terme, Fivè, Stenico e San Lorenzo Dorsino - attenti partners nelle politiche familiari. Novità di questa edizione sono state la firma dell'accordo tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione Sardegna, teso ad attivare la diffusione a livello regionale di politiche familiari innovative e a trasferire l'esperienza già maturata in Trentino in nuovi ambiti territoriali, e la testimonianza del Comune di Perugia che ha scelto di aderire alla certificazione trentina “Comune amico della famiglia”.

Al 30 aprile 2017 i Comuni che avevano ottenuto la certificazione “Family in Trentino” erano **66** e altrettanti 67 hanno già espresso interesse ad avviare la procedura di acquisizione del marchio. La popolazione totale della Provincia autonoma di Trento ammonta a 538.223 abitanti ed è distribuita in 177 amministrazioni comunali: è possibile quindi affermare che l'**85,3%** della popolazione trentina vive in un Comune sensibile ai temi del benessere familiare. Numeri che fanno riflettere e che denotano il crescente consenso delle amministrazioni comunali trentine a questo marchio, garanzia di privilegiata attenzione al mondo della famiglia, della natalità e ai temi dell'armonizzazione vita-lavoro.

L'assessore alla salute e politiche sociali **Luca Zeni** ha preso la parola portando i saluti del presidente della Provincia autonoma di Trento Ugo Rossi assente per impegni istituzionali. “Viviamo in un'epoca di cambiamento sociale molto veloce con un'inquietudine di fondo cioè la denatalità. Ci sono alcuni dati registrati - quali il trend di invecchiamento del-

la popolazione, il tasso di natalità in decrescita - e per questo la Provincia di Trento ha investito lungimirante diversi anni fa sulla famiglia. I rapporti relazionali sono sempre più critici e queste difficoltà possono essere superate anche con politiche che investono sulla famiglia, sui bambini e sui giovani. In questo contesto sono nati gli investimenti attivati dall'Agenzia per la famiglia - dall'assegno regionale, ai contributi alle famiglie numerose, alle agevolazioni sul ticket sanitario, ecc - e forse è anche grazie a queste azioni che abbiamo il tasso di natalità più alto di Italia assieme all'Alto Adige. Il welfare generativo è il vero strumento per garantire futuro alla comunità e per sviluppare un ambiente ideale per la crescita dei figli, unito alle politiche socio-sanitarie che devono essere altro strumento di supporto alle famiglie, vista l'età sempre più elevata della madri, in contemporanea, a volte, con esigenze di accudimento delle persone anziane. E non dimentichiamo, concludo, che il 40% degli anziani è di supporto alle famiglie nell'assistenza ai nipoti. Più diamo garanzie in tal senso e più superiamo le difficoltà nella conciliazione vita-lavoro e più combattiamo la denatalità assicurando una crescita equilibrata delle nostre comunità”.

Iva Berasi, presidente APT Comano Terme e coordinatrice istituzionale del Distretto famiglia Giudicarie Esteriori, ha presentato il progetto “Comano Terme dei bambini”. “Noi che abbiamo 2500 bambini a stagione - ha esordito - abbiamo cercato di offrire servizi pensati ad hoc per loro: accoglienza, il nido all'interno delle terme, animazione per famiglie, area verde dedicata ai giochi per i bambini, ecc. Famiglia equivale a qualità sociale e la denatalità è dovuta alla carenza di servizi capillari sul territorio: sono pochi ed eccessivamente costosi. Tra le azioni



messe in campo dal nostro Comune, segnalò il percorso sulla genitorialità (educazione e relazione con i figli), i sentieri dei piccoli camminatori, le giornate (2-3 giugno) dedicate alle famiglie con check up gratuito sulla dermatite atopica.”

Luciano Malfer, dirigente Agenzia per la famiglia ha parlato della certificazione “Comune amico della famiglia”. L’Agenzia lavora trasversalmente su tutti gli assessorati sia provinciali che comunali, perché tutti gli interventi, le azioni, le risorse destinate alla comunità devono avere un’attenzione particolare verso la famiglia. L’Agenzia monitora tutti i processi di certificazione e introduce come incentivo i sistemi premianti: ad esempio punteggi integrativi e contributi aggiuntivi all’interno delle gare pubbliche d’appalto alle organizzazioni con i marchi Family in Trentino e Family Audit. Tanti gli interventi messi in atto dai Comuni trentini: assegni per famiglie numerose, bonus tariffe rifiuti, cooperative con sconti per il terzo figlio, parcheggi rosa e parcheggi per le big family, fasciatoi, piste ciclabili, sentieri family, parchi gioco, ecc.

Luigi Arru, assessore all’igiene e sanità e all’assistenza sociale della Regione Autonoma della Sardegna ha presentato il Piano “Comuni family” della Regione. “È in corso d’opera un censimento degli interventi realizzati dai singoli Assessorati e rivolti alle famiglie, in modo da dare organicità a tutte le azioni nell’alveo di un’unica programmazione regionale. Per la stesura del Piano abbiamo chiesto il supporto della Provincia autonoma di Trento affinché esportasse le sue buone pratiche alla realtà sarda. Nel breve termine abbiamo in progetto: apertura di centri per la famiglia, certificazione Family Audit, Family card, Bonus famiglie numerose e il microcredito per le famiglie. La Regione Sardegna sta investendo

molto in queste azioni e nel 2017 verranno potenziati gli impegni per le famiglie dal 2 al 7% del bilancio delle Politiche Sociali, mentre per i servizi all’infanzia ci sono quasi 27 milioni di euro e 6 milioni andranno alle misure per la famiglia.”

Edi Cicchi, assessora famiglia del Comune di Perugia ha portato testimonianza della certificazione “Comune amico della famiglia” importata dall’esperienza trentina. “Tra gli strumenti attivati finora - ha esordito - per costruire una città più a misura delle famiglie vi è l’istituzione della consulta comunale delle famiglie; inoltre abbiamo ricevuto dei finanziamenti per istituire un Family Hub dove le famiglie potranno trascorrere del tempo libero assieme in uno spazio fisico pensato ad hoc per loro; abbiamo contattato alcuni partner commerciali per agevolazioni sugli acquisti e stiamo verificando la possibilità di potenziare le agevolazioni tariffarie in atto. Stiamo progettando inoltre, attraverso un fondo immobiliare, un sistema di cohousing per consentire a giovani coppie di accedere ad affitti calmierati. Con le farmacie comunali abbiamo sottoscritto un protocollo per le agevolazioni sui generi per la prima infanzia e al loro interno sono stati realizzati degli spazi di Baby pit stop, per favorire l’allattamento al seno, ma anche i papà nel cambio dei pannolini. Stiamo infine cercando di attivare con gli albergatori ed i gestori di siti turistici agevolazioni particolari per le famiglie.

Mario Bruno sindaco del Comune di Alghero ha relazionato invece su un percorso già attivato da qualche anno: “Il nostro Ufficio famiglia è avviato da più di un anno; abbiamo rivisitato le politiche dell’accoglienza e stiamo redigendo un disciplinare per le strutture ricettive, affinché certi servizi siano a misura di famiglia, dai fasciatoi nei ristoranti ai menù per i



L'intervento dell'ass. provinciale Luca Zeni



I partecipanti alla Convention

bambini. Abbiamo modificato anche le politiche tributarie con un decremento della TARI per le famiglie numerose. Sull'esempio della vostra provincia autonoma stiamo lavorando sulle tariffe di alcuni servizi come i musei. L'accordo che sottoscriveremo come Regione porterà un radicale cambiamento culturale, perché sono convinto che queste politiche contribuiscano davvero ad alimentare benessere sociale e crescita economica".

Infine, è intervenuto **Mario Sberna** parlamenta-

re italiano, past president Associazione Nazionale Famiglie numerose. "Vedere tante testimonianze provenienti da tutta Italia - ha esordito - è motivo di orgoglio per me, che tanta energia e impegno ho profuso su questi temi. 12 anni fa ho conosciuto l'Associazione nazionale famiglie numerose e l'Agenzia per la famiglia di Trento e da lì si è attivato un percorso lungo e articolato, non senza difficoltà, che oggi vede i frutti."



Family Card: il passepartout per le famiglie trentine



Il Trentino è un territorio sempre più a misura di famiglia. Lo dimostra infatti la nuova *Family Card*, uno strumento voluto dalla giunta provinciale per offrire alle famiglie trentine concrete opportunità di risparmio.

La card propone agevolazioni e riduzioni per viaggiare sui mezzi pubblici provinciali e per visitare le strutture museali del Trentino. Attiva dal 15 gennaio scorso, può essere richiesta gratuitamente seguendo la procedura guidata sul sito dell'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili: www.trentinofamiglia.it.

La *Family Card* è completamente gratuita e riservata alle famiglie residenti in Trentino con almeno un figlio minore di 18 anni e comprende:

- **I trasporti:** servizio di trasporto urbano ed extraurbano su tutta la provincia di Trento. I nuclei familiari composti da 1 o 2 adulti e fino a 4 minorenni pagano il costo di un solo biglietto di corsa semplice che è valido per tutta la famiglia.
- **Le strutture museali del Trentino:** la card consente ai nuclei familiari di accedere alle strutture museali pagando un solo biglietto a tariffa ridotta. È attivo anche il servizio "salta coda" per bambini piccoli in passeggini e zainetti e al Muse sarà gratuito anche il servizio "Maxi Ooh: la scoperta inizia dai sensi, toccando, annusando, guardando e ascoltando".

Nello specifico sono previste riduzioni di entrata a 6 castelli e fortezze: Castello di Stenico, Castel Beseno, Castello del Buonconsiglio, Castello Caldes, Castel Thun e Castello di Avio.

Per quanto riguarda il settore archeologico e delle tradizioni sarà possibile visitare il museo delle palafitte del lago di Ledro, lo spazio archeologico

sotterraneo del SAS e il museo degli usi e costumi della gente trentina a San Michele all'Adige.

Nell'ambito dell'arte, il Mart e la Casa d'arte futurista Depero a Rovereto e la Galleria civica a Trento. Per quanto riguarda l'area scientifica, prevede l'accesso al giardino botanico alpino alle Viote Monte Bondone, al museo dell'aeronautica Gianni Caproni, al MUSE Museo delle Scienze e al Museo geologico delle Dolomiti a Predazzo.

Come si attiva?

La card può essere richiesta da ogni genitore in possesso della Carta Provinciale dei Servizi attiva (info su www.servizionline.provincia.tn.it e collegandosi al sito www.trentinofamiglia.it/Family-Card). Si seguono le indicazioni e una volta ultimata la procedura, è possibile stampare autonomamente la *Family Card* in formato cartaceo. Se si desidera averla in formato plastificato, è possibile recarsi allo Sportello Famiglia presso l'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili a Trento.

La *Family Card* può essere utilizzata da ciascun genitore che usufruisca del servizio assieme al figlio; non è cedibile e, in caso di compimento del 18° anno dei figli o di nuove nascite, va rinnovata.

Ma questo è solo l'inizio: nel corso dell'anno saranno attivati ulteriori benefici su servizi pubblici e privati, sempre con l'obiettivo di agevolare, in maniera molto concreta, i bisogni delle famiglie.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere allo Sportello Famiglia attivo presso l'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili in via don G. Grazioli, 1 a Trento (tel. 0461 493144 - 0461 493131).

“Pesci fuor d’acqua”: acqua e inquinamento. Il punto di vista dei giovani

Il 2015 per noi giovani dell’associazione Giovane Judicaria è stato l’anno in cui promuovere e celebrare con progetti e iniziative il riconoscimento UNESCO ottenuto dalla nostra valle. Il 2016, anno della Conferenza Mondiale di Parigi sul clima, abbiamo invece voluto rivolgere la nostra attenzione al drammatico problema globale del cambiamento climatico andando a calpestare i nostri ghiacciai morenti e cercando di capire, con l’aiuto di alcuni esperti, le conseguenze dei cambiamenti del clima per l’ambiente e l’economia delle vallate alpine. Quest’anno vogliamo invece porre l’attenzione su quello che riteniamo sia ancora uno dei più gravi e, purtroppo, imbarazzanti problemi del nostro territorio: l’inquinamento dei corsi d’acqua. Per farlo abbiamo organizzato, con il sostegno del Piano Giovani di zona e del Parco fluviale della Sarca, un progetto estivo intitolato, appunto, “Pesci fuor d’acqua”. Concretamente siamo andati a mettere in prima persona i piedi nell’acqua cercando di capire, in compagnia di una biologa esperta in ecologia degli ecosistemi fluviali, che cosa è un corso d’acqua inquinato, quali sono gli effetti degli inquinanti sull’ecosistema fluviale e sulla fauna ittica, quali sono le tipologie di inquinanti che interessano alcuni dei principali corsi d’acqua delle Giudicarie Esteriori.

La prima escursione è avvenuta in giugno

nel torrente Duina. È seguita a luglio un’escursione nel fiume Sarca all’interno della Forra del Limarò, accompagnati da una guida alpina, coinvolgendo anche le sezioni locali della SAT. La filosofia della nostra associazione è però fare le cose imparando, ma soprattutto divertendoci! Per questo abbiamo organizzato altre due escursioni, sempre in ambienti acquatici, in cui praticare un po’ di snorkeling (l’osservazione del fondo di un lago nuotando in superficie e usando maschera e boccaglio). Per realizzare questa attività abbiamo collaborato con Willy Shark, associazione di professionisti nel campo subacqueo, con cui abbiamo esplorato in tutta sicurezza i fondali di un lago alpino in alta quota e le sponde del lago di Cavedine. Inoltre, in occasione dell’escursione al lago di Cavedine, prevista per il mese di settembre, organizzeremo il **Clean Up Day**, una giornata di pulizia dei fondali e delle sponde del lago con il supporto delle pro loco della zona e di tutti i volontari

che vorranno darci una mano! Un’occasione per fare rete e lavorare anche “fuori zona” non dimenticandoci che l’acqua non ha confini, ma scorre libera portando a valle i buoni e cattivi usi che si fanno a monte.

A fine progetto, in autunno, organizzeremo a Ponte Arche una serata informativa per restituire e mostrare alla comunità i risultati del nostro progetto for-



Inquinanti nelle acque della Forra del Limarò (foto S. Zanoni)



Acque di torrente di montagna che richiamano pulizia e salubrità (foto S. Guetti)

nendo informazioni e dati sullo stato ecologico dei corsi d'acqua e il livello di inquinamento riscontrato. Per qualsiasi informazione scrivete alla nostra mail associazionegiovanepjudicaria@gmail.com e tenete d'occhio il nostro sito <http://www.giovanepjudicaria.altervista.org> e la nostra pagina Facebook "Giovane Judicaria".

Il nostro obiettivo è sensibilizzare la comunità giudicariense sull'importanza della tutela e della valorizzazione degli ambienti acquatici, i quali non solo costituiscono un'importante risorsa ambientale,

ma anche una risorsa economica fondamentale per l'economia dei nostri territori. I nostri fiumi devono diventare il "biglietto da visita" della qualità ambientale di quella che ai nostri ospiti piace chiamare "Comano Valle Salus". L'intento non è certo far polemica accusando qualcuno, ma semplicemente agire in modo costruttivo per cambiare la mentalità e aumentare la consapevolezza della comunità per diventare, finalmente, una vallata che fa dell'acqua (termale o meno che sia) la propria principale ricchezza culturale, economica e di immagine turistica.

Prosegue il percorso della Riserva di Biosfera UNESCO "Alpi Ledrensi e Judicaria"

Il 14 febbraio 2017 a Tione di Trento, presso la sede del BIM Sarca - Mincio - Garda, si è ufficialmente insediata la governance della Riserva di Biosfera UNESCO "Alpi Ledrensi e Judicaria". Un momento importante per passare dalle idee ai fatti e promuovere la nostra valle nella rete internazionale dei territori di eccellenza MaB UNESCO. La governance della Biosfera UNESCO garantirà la più ampia partecipazione delle comunità locali nelle decisioni che riguardano lo sviluppo e la promozione del nostro territorio. Nel dettaglio, tre sono i livelli decisionali che governeranno la Riserva di Biosfera UNESCO:

- il Tavolo di Indirizzo all'interno del quale sono coinvolti non solo gli amministratori di tutti i 10 Comuni della Riserva di Biosfera, delle due Comunità di Valle e del BIM, ma anche i rappresentanti locali delle associazioni provinciali degli allevatori, dei cacciatori e per la protezione dell'ambiente, l'associazione Ecomuseo della Judicaria e i quattro Enti di promozione turistica.
- il Comitato Esecutivo, un gruppo ristretto con un compito più operativo composto da un rappresentante per categoria dei vari membri del Tavolo di Indirizzo (un rappresentante per i Comuni delle Giudicarie e uno per Ledro, un rappresentante delle due Comunità di Valle, un rappresentante degli Enti turistici, ecc.).
- i forum territoriali che garantiscono la partecipazione della cittadinanza e dei portatori d'interesse.

"Questo è un progetto di

comunità, una grande opportunità di sviluppo per il territorio, un elemento che potrebbe fare la differenza, creando nuovi posti di lavoro in ambito ambientale e turistico. La Provincia, insieme alle amministrazioni locali, ci crede e investe con convinzione in un progetto che non ha solamente un valore territoriale, ma anche internazionale."

Con queste parole l'assessore provinciale all'ambiente Mauro Gilmozzi ha voluto ribadire nell'incontro di Tione l'importanza di aver ricevuto questo importante riconoscimento internazionale. Il programma dell'UNESCO "Man and Biosphere" infatti, non vuole imbalsamare il territorio, porlo sotto nuovi vincoli o protezioni, ma al contrario premiarne l'eccellenza, ovvero la capacità di sviluppare, nel tempo, un modello di gestione equilibrato e non in contrasto con le attività economiche. I territori riconosciuti all'interno del programma MaB diventano un modello di sviluppo che può servire da esempio ad altre zone. Dopo il riconoscimento, che risale al giugno 2015, i sottoscrittori del Protocollo d'intesa a sostegno della candidatura, hanno lavorato alla definizione dell'accordo di programma e relativo programma finanziario triennale, definendo le azioni da mettere in campo nel territorio della Riserva di Biosfera nei prossimi tre anni. Un lungo percorso di concertazione conclusosi il 1 dicembre 2016 con la firma dell'accordo che prevede, per il triennio 2017-19, un ambizioso programma di azioni, in parte già decise, sostenute finanzia



L'ass. provinciale Gilmozzi con G. Pederzoli, presidente del BIM



da parte della Provincia, per complessivi 300.000 €, e dalle amministrazioni locali attraverso i due BIM (Sarca e Chiese) e le Comunità delle Giudicarie e dell'Alto Garda, per un importo complessivo di quasi 900.000 euro.

Le prime azioni realizzate dalla Riserva di Biosfera sono state rivolte al coinvolgimento dei giovani. Nella primavera ha preso il via il progetto "Let's MaB", un progetto di scambio interculturale fra giovani residenti e studenti universitari stranieri promosso dalla Riserva MaB UNESCO "Alpi Ledrensi e Giudicaria" in collaborazione con la microimpresa Dolomit. Inoltre la Riserva di Biosfera ha preso parte, in aprile, ad un importante convegno internazionale sul turismo nelle Riserve di Biosfera UNESCO organizzato a Comacchio nella Riserva di Biosfera del Delta del Po. In quell'occasione, oltre che a presentare il nostro territorio e le buone pratiche di turismo sostenibile in esso adottate, è stato ricordato l'importante appuntamento del Forum Mondiale dei giovani MaB UNESCO che si terrà a settembre 2017 nel Delta del Po. Un'occasione unica a cui potranno partecipare anche alcuni giovani del nostro territorio in rappresentanza della Riserva di Biosfera "Alpi Ledrensi e Giudicaria". Il forum, a cui sono

attesi più di 800 giovani provenienti da tutto il mondo, concepito come un evento dove i giovani si confronteranno e condivideranno la loro visione e il loro impegno per uno sviluppo sostenibile, sarà il luogo dove poter fare proposte e discutere di strategie riguardanti la cosiddetta green economy, il turismo sostenibile e la buona gestione delle risorse naturali. Il Forum è rivolto a giovani dai 18 ai 35 anni che vivono o lavorano nelle Riserve di Biosfera o che siano impegnati in progetti di ricerca ad esse collegate.

Se interessati a partecipare a questo importante appuntamento contattate la Riserva di Biosfera "Alpi Ledrensi e Giudicaria" all'indirizzo mail: reteriserve@bimsarca.tn.it



Una suggestiva immagine che documenta la ricchezza ambientale delle Giudicarie Esteriori (foto S. Guetti)

La giornata ecologica

Anche quest'anno l'Asuc di Dasindo, l'associazione Festa dell'Agricoltura, la Pro Loco Piana del Lomaso, il Comune di Comano Terme hanno promosso la Giornata Ecologica 2017.

La data, come di consueto, è stata il 25 aprile, che quest'anno è caduto di martedì.

Tre le frazioni coinvolte, Campo Lomaso, Vigo Lomaso e Dasindo, con la partenza dalle rispettive piazze alle ore 9.00.

Come sempre vi è stata una buona presenza di famiglie con bambini, mentre non sembra molto sentito dalle persone adulte questo evento che rappresenta un gesto semplice e civile per fare qualcosa di concreto per la propria comunità.

Gli organizzatori hanno fornito come sempre i guanti, i sacchi e un trattore per raccogliere le immondizie ammassate lungo la strada a fine giornata.

Dopo aver percorso la strada della Val Lomason, i due gruppi si sono congiunti presso la pescicoltura



Il gruppo dei partecipanti alla giornata ecologica



Altri rifiuti recuperati

Leonardi per poi proseguire insieme fino alla zona pic-nic "Le porcil" dove il comitato Festa dell'Agricoltura ha preparato un buon pranzo e dove si sono trascorse alcune ore insieme in relax.

I volontari, malgrado ogni anno si passino queste strade al setaccio, sono andati a caccia di inciviltà, facendo sempre un buon bottino, visto che non si smette mai di trovare immondizie e relitti abbandonati da persone maleducate.

Un gesto semplice ma di grande importanza civica: non dimentichiamo che queste giornate fanno molto bene all'ambiente e la valle, patrimonio dell'Unesco, deve poter dare al turista, che viene dalle nostre parti non solo per curarsi, la possibilità di godere il nostro ambiente ancora incontaminato.

Soddisfatti gli organizzatori che invitano ancora più concittadini adulti ad unirsi a loro in questa bellissima giornata ormai diventata un appuntamento fisso.

Raccolta differenziata: c'è da lavorare molto sulla qualità

La Comunità delle Giudicarie gestisce il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani su delega dei 25 Comuni che attualmente la compongono. Le utenze domestiche coperte dal servizio (tra abitazioni principali e seconde case) sono oltre 41.000, mentre le utenze non domestiche (operatori economici di vario genere) sono quasi 4.300. Ogni anno si raccolgono oltre 15.000 tonnellate di rifiuti delle quali circa l'81% è rappresentato da materiali oggetto di raccolta differenziata (imballaggi in plastica e metallo, carta, cartone, organico, imballaggi in vetro, ecc.), il rimanente 19% è rappresentato da rifiuto residuo, attualmente destinato in parte alla discarica Ischia Podetti di Trento e in parte agli inceneritori presenti fuori regione, come Bolzano.

Le norme prevedono che il costo del servizio debba essere interamente coperto attraverso il gettito della TARI (Tariffa Rifiuti); un'ulteriore prescrizione è che questa debba essere commisurata, in parte, sulla quantità di rifiuto residuo prodotto. L'obiettivo del sistema tariffario è l'incentivazione alla riduzione della produzione di rifiuti destinati allo smaltimento, con la massimizzazione delle quantità dei materiali raccolti in maniera differenziata, secondo il principio "chi inquina paga". Tale tipologia di tariffazione che prevede la misurazione delle quantità prodotte (almeno per il residuo), denominata puntuale, è applicata nelle Giudicarie dal 2012 e ha permesso di raggiungere in breve tempo gli obiettivi minimi di raccolta differenziata previsti dalle norme (65%). Attualmente la percentuale di raccolta differenziata delle Giudicarie, come detto, si attesta oltre l'80%. Purtroppo però il solo valore percentuale non è sufficiente a descrivere esaurientemente lo stato dell'arte. Infatti la percentuale è un dato quantitativo che non tiene conto della qualità della raccolta, che rap-

presenta in questa fase la vera criticità. La diffusione della raccolta differenziata in sempre più realtà italiane ha inciso notevolmente sul mercato dei materiali riciclati e sulle modalità adottate dai consorzi di recupero per la redistribuzione dei corrispettivi economici. In sostanza il tenore di impurità accettato al fine di ottenere gli incentivi previsti dai singoli consorzi è divenuto via via più stringente, tanto che spesso non vengono riconosciuti o vengono fortemente ridimensionati, con una ricaduta negativa sulla tariffa a carico di ciascun utente. Poiché il costo del servizio deve essere coperto obbligatoriamente con il gettito della tariffa sui rifiuti, i mancati proventi della raccolta differenziata si traducono in maggiori costi per tutti gli utenti.

La gestione del servizio adottata nelle Giudicarie, con isole ecologiche stradali e porta a porta per grandi utenze non domestiche è quella che, a fronte di un costo complessivo piuttosto contenuto, garantisce il mantenimento delle tariffe al di sotto della media delle altre realtà trentine. C'è però il rovescio della medaglia: il Servizio Igiene Ambientale della Comunità delle Giudicarie sta monitorando da qualche tempo una preoccupante tendenza al peggioramento della qualità della raccolta differenziata che deve essere contrastato con forza. Gli errori nella raccolta differenziata sono all'ordine del giorno. Le cause sono le più svariate, dalla sbadataggine in buona fede (in pochi casi, peraltro), alla superficialità, fino alla negligenza premeditata. L'invito è quello di prestare la massima attenzione nei gesti quotidiani per evitare almeno gli errori di conferimento più grossolani. È importante inoltre che ciascun utente utilizzi correttamente le isole ecologiche, evitando di abbandonare rifiuti fuori dai contenitori. Per quanto riguarda invece i conferimenti deliberata-



Pinzolo 30/09/2016 dopo poche ore dalla raccolta.



Materiale di scarto della raccolta degli imballaggi in plastica e metallo.

mente non conformi è bene chiarire con la massima franchezza che coloro i quali operano correttamente e pongono attenzione alla differenziazione dei rifiuti utilizzando la calotta per il residuo, pagano anche per coloro che conferiscono abusivamente o che abbandonano i rifiuti a terra.

Un aspetto su cui vale la pena soffermarsi, è quello legato alla raccolta differenziata della frazione umida (organico) e quella del verde (sfalci, potature, ramaglie). Le due raccolte sono separate ed avvengono, la prima presso le isole ecologiche stradali, mentre la seconda presso i CRM. Il costante monitoraggio di queste dinamiche ha permesso di appurare che molto spesso questa distinzione non viene adottata dagli utenti. Presso le isole ecologiche non è infrequente imbattersi in cassonetti colmi di erba, potature di siepi e alberi, o addirittura terra e pietre. Si potrebbe pensare ad una carenza di contenitori, o ridotte frequenze di raccolta. In realtà, l'attuale dotazione di contenitori nelle isole ecologiche stradali è molto superiore rispetto a realtà simili o limitrofe, così come la frequenza della raccolta. Il problema piuttosto è che vi è una notevole quantità di rifiuti non conformi. Tra l'altro, questa distinzione ha una sua rilevanza economica: infatti, la gestione della frazione umida ha costi significativamente superiori a quella del verde, per cui vi è tutta la convenienza, seppur non evidente ad una prima impressione, a conferire correttamente il verde, gli sfalci, i fiori recisi, ecc... al CRM, e limitarsi agli scarti di cucina per la raccolta differenziata dell'organico. Un ulteriore problema che deriva dall'errata gestione da parte degli utenti dell'organico e del verde riguarda anche la fase di smaltimento, infatti gli impianti che ricevono questi materiali possono (e spesso lo fanno) contestare i carichi per la loro non conformità, con

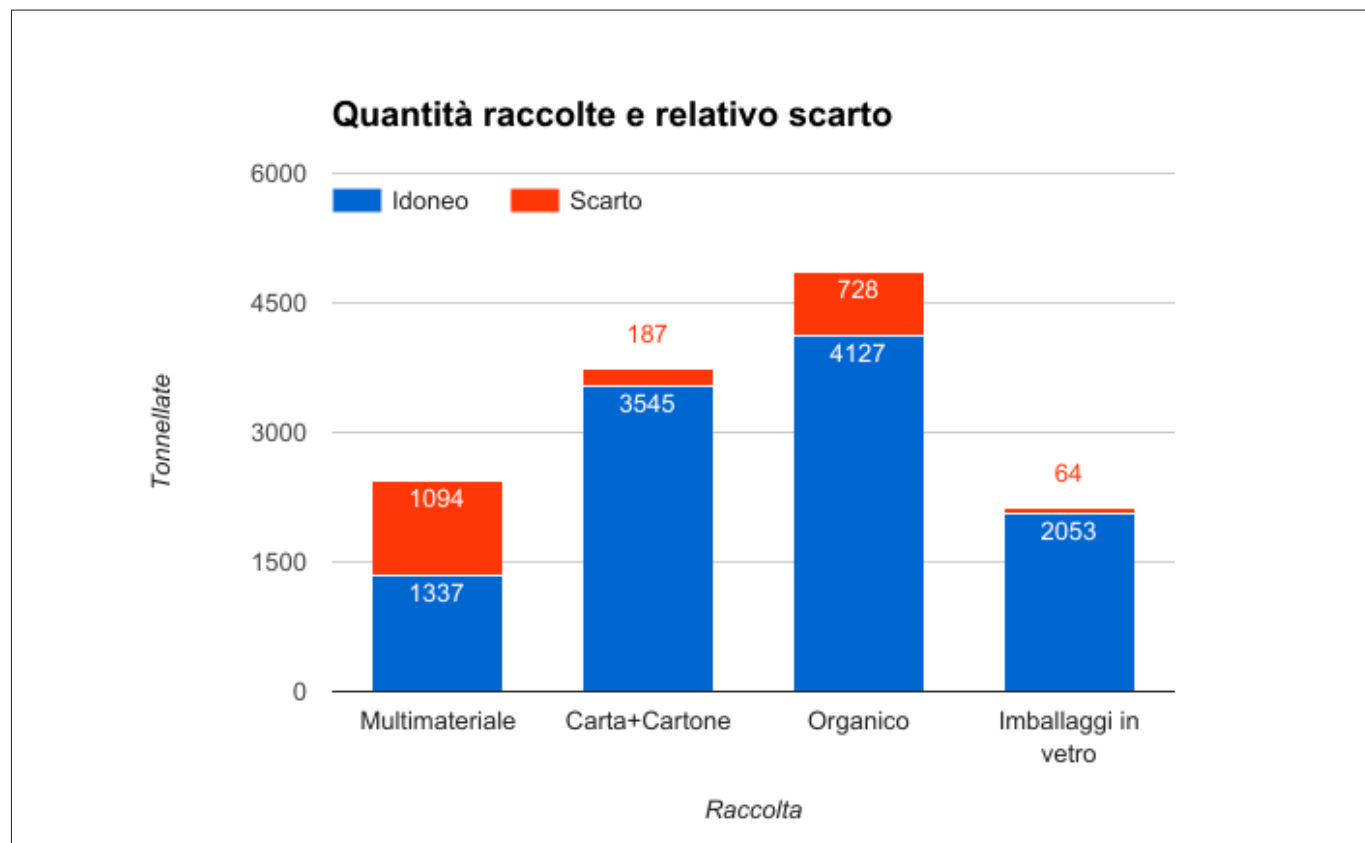
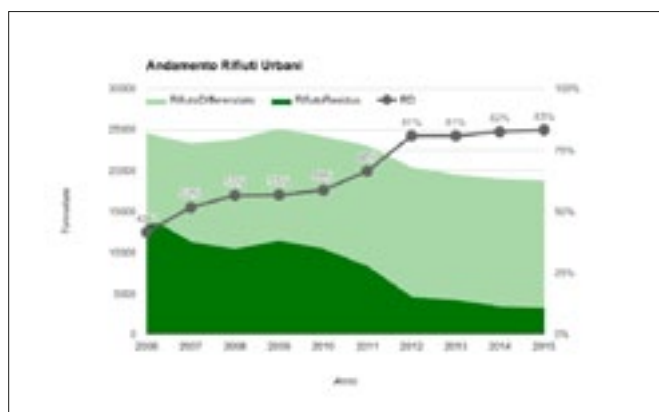
ulteriori costi di gestione. Non è infrequente poi notare sacchi di ramaglie letteralmente abbandonati a terra presso le isole ecologiche.

Altro problema che sta raggiungendo livelli drammatici è costituito dal conferimento degli imballaggi in plastica. Se si hanno dei materiali in plastica o metallo che non sono imballaggi, questi trovano collocazione esclusivamente al CRM e non all'isola ecologica. Questa distinzione, come detto, non è certo una semplificazione per gli utenti, ma è una necessità per contenere i costi del servizio in quanto il consorzio di recupero degli imballaggi ha severi parametri di qualità per l'accettazione del materiale ed essendo il multimateriale un rifiuto piuttosto leggero, bastano poche impurità per compromettere per mesi il valore economico della raccolta. Il problema più grave rimane però il conferimento deliberatamente non conforme di altre tipologie di rifiuto (residuo, ingombrante, inerte da demolizione, scarti di ditte artigiane, ...) nei contenitori della plastica. Anche in questo caso vale quanto detto sopra, ossia che gli utenti "virtuosi", con il nostro attuale sistema di raccolta stradale, pagano anche per coloro che fanno i "furbi". Senza le entrate economiche corrisposte dai consorzi di recupero, che consentirebbero di contenere i costi del servizio, gli oneri rimangono infatti necessariamente a carico di tutti gli utenti. Infine una segnalazione: il Servizio Igiene Ambientale ha notato più volte che spesso le imprese artigiane, per evitare di conferire correttamente i rifiuti della loro attività presso canali privati o presso i CRZ (naturalmente a pagamento), conferiscono abusivamente i loro rifiuti nelle isole ecologiche pubbliche, in modo particolare nei contenitori della plastica. Tale comportamento illecito costituisce un ulteriore aggravio sui costi: a titolo di esempio, è avvenuto



Copertoni abbandonati e rifiuti recuperati nei boschi dai volontari (foto A. Masè)

che un intero seminterrato della plastica da 5 metri cubi sia stato riempito con scarti di materiale elettrico e da cantiere, obbligando a codificarlo come rifiuto residuo misto indifferenziato che ha un costo di smaltimento di 160 euro alla tonnellata, mentre se fossero stati imballaggi in plastica vi potrebbe essere stato addirittura un introito. Va segnalato poi che un tale conferimento illecito da parte di un'ente o di un'impresa costituisce reato penale e può avere come conseguenza anche la confisca del mezzo di trasporto.



Impara l'arte e mettila da parte

Si intitolava così il nuovo progetto organizzato e realizzato dalla pro loco Piana del Lomase in collaborazione con il Piano giovani Giudicarie Esteriori. Questo progetto è nato dalla raccolta dei bisogni dei giovani riguardo alle piccole difficoltà quotidiane quando si inizia a intraprendere la strada dell'autonomia. Oggi i giovani (sia maschi, sia femmine), che iniziano ad intraprendere un percorso fuori dal nucleo familiare, si trovano a gestire delle piccole problematiche che, senza quelle conoscenze, esperienze di vita quotidiana, buone pratiche e trasmissione di sapere all'interno della famiglia, diventa più difficile risolvere. La partecipazione era aperta anche alle persone adulte, favorendo e intrecciando uno scambio intergenerazionale, il confronto tra le esperienze e le curiosità personali. Il corso è stato suddiviso in 5 incontri, coinvolgendo esperti che operano nei vari Comuni delle Giudicarie Esteriori. Gli incontri si sono svolti principalmente presso la sede della pro loco, fatta eccezione di due nei quali sono stati i partecipanti a recarsi presso la struttura dell'azienda; questa scelta si è rivelata un'ulteriore occasione per conoscere i materiali, gli strumenti e come avvengono le procedure di lavorazione all'interno dell'azienda. Di cosa si è trattato durante i corsi? Di imparare dagli esperti in materia per esempio a come preparare un aperitivo per gli ospiti, a cucire l'orlo ai pantaloni, a cucinare la pizza per una cena con gli amici, a sostituire la ruota dell'automobile, a prendersi cura di una pianta che ci è stata regalata ecc.; tante piccole azioni che permettono ai giovani e ai meno giovani di sentirsi più competenti e indipendenti. Il corso ha posto l'attenzione anche agli stereotipi di genere, riguardanti i mestieri cosiddetti "da donna" o "da uomo", per permettere sia ai maschi sia alle femmine di comprendere semplici nozioni di meccanica o l'arte del cucito.

"Shack it": il primo incontro, che si è svolto al Pub Saloon a Ponte Arche, ha visto come protagonisti Federico e Walter che hanno egregiamente "rotto il ghiaccio" e ci hanno fatto sentire come tra amici seduti al bancone del bar. Federico ci ha presentato più tipi di birre e le loro caratteristiche specifiche e ci ha spiegato il metodo per spillare correttamente la birra, per mantenerne le caratteristiche e risaltarne gli aromi e i profumi. Walter ci ha presentato invece una serie di aperitivi che possiamo preparare a casa quando vengono gli amici a trovarci, dai classici Mojito e Pinacolada, alla sua speciale Sangria bianca e ai cocktails alla frutta. Nella nostra dispensa ora non mancheranno mai: lime, spumante, frutta, succo, e... in freezer molto ghiaccio!

"A come ago": nel secondo incontro la sarta Albina e la sua assistente Donata dell'associazione "Noi di Santa Croce" ci hanno insegnato come cucire l'orlo ai pantaloni. Al termine della serata siamo tornati a casa con una sensazione di essere riuscite in qualcosa che non tutti sanno fare: i segreti della corretta misurazione, i centimetri da calcolare, come imbastire l'orlo e come concludere il tutto con la macchina da cucire. Ognuno di noi ha portato un paio di pantaloni su cui lavorare: c'è chi ha rifatto l'orlo rovinato, chi ha rinnovato un paio di pantaloni rendendoli corti, chi li ha sistemati per il papà e chi ha imparato il punto a mano. Le nostre dita si mostravano curiose di imparare e i nostri occhi prestavano attenzione per non pungerci!

"Pizza Party": farina, lievito e acqua sono stati gli ingredienti principi della serata. Il panettiere Onorio del panificio Riccadonna di Rango e i suoi assistenti Gabriel e Stefano ci hanno spiegato e supportato durante l'impasto e la stesura della pagnotta per la pizza. Poi si è passati alla farcitura: il rosso del pomo-



La preparazione delle pizze e come cucire un perfetto orlo ai pantaloni (foto di G. Pederzoli)

doro, il bianco della mozzarella, e il verde delle olive hanno ricordato il tricolore italiano; c'è chi ha preferito il doppio strato, aggiunto altri ingredienti per gustarsela ben farcita! Durante l'attesa della cottura Onorio ci ha spiegato come preparare la focaccia salata e mostrato le varie forme del pane. Onorio e Gabriel hanno saputo con pazienza rispondere alle nostre curiosità e domande con un tocco di umorismo. **"Ci vuole un fiore"**. Il fioraio della fioreria Stilfiori di Piacentino Enrico di Ponte Arche ci ha accompagnato a conoscere le varie piante e le loro caratteristiche: le azalee, le orchidee, l'anthurium, lo spatifillo, la beucarnea, e le piante grasse. È stato interessante conoscere le qualità delle piante da interno e da esterno, le loro caratteristiche, le concimazioni, scoprendo l'essenza e la proprietà del concime naturale. Poi abbiamo messo in gioco la nostra manualità e creatività: abbiamo preparato delle composizioni nelle vaschette utilizzando delle piantine, e delle colorate composizioni su spugna con i fiori recisi per creare dei centri tavola. La serata è stata ricca di domande e sono state svelate curiosità e segreti per non far morire più le nostre belle piantine!

"Cars Cars Cars". Come ultimo incontro ci siamo diretti nel Banale. La serata è stata condotta da Mirko e Denny, due fratelli dell'officina Benvenuti di San Lorenzo in Banale. Il primo argomento affrontato sono state le ruote: le caratteristiche, la differenza tra i pneumatici invernali ed estivi, i loro codici e i diametri dei cerchi. Poi si è passati ai motori: Mirko e Denny con accuratezza e semplicità, mostrandoci un motore aperto, ci hanno fatto capire la differenza tra un diesel e un benzina, come avviene l'accensione e la funzione della batteria. Abbiamo inoltre controllato i livelli dell'olio e imparato che oltre al liquido per i tergicristalli è importante anche il liquido

per il raffreddamento del motore! Per concludere la serata, è arrivato il momento del cambio delle ruote. La macchina è pronta e anche noi siamo pronti in caso di brutte sorprese!

Il corso si è concluso con una cenetta deliziosa preparata dalla famiglia Benetti: come sempre il palato dai più grandi ai più piccini è stato stuzzicato e deliziato con le sue prelibatezze! Prima di cenare i partecipanti dei corsi si sono di nuovo rimboccati le maniche per preparare alcuni aperitivi imparati durante il corso e delle pizzette come stuzzichini da accompagnare. La cena finale è stata un'occasione per ringraziare coloro che hanno contribuito alla progettazione e alla realizzazione del corso e gli esperti che hanno condiviso la loro arte, i loro saperi e hanno soddisfatto le curiosità e le richieste dei partecipanti.

Alcuni commenti dei partecipanti:

"Ho imparato a fare l'orlo e capire alcune regole base del cucito e della macchina da cucire; ho imparato a fare la pizza e le regole da seguire per un buon risultato. Ho imparato i trucchi per avere belle piante e a non farle morire come spesso accadeva e quali piante sono più adatte all'interno e all'esterno. Ho capito meglio il funzionamento del motore e alcuni accorgimenti per i casi di emergenza..."

"Nei due incontri a cui ho partecipato ho appreso qualcosa di utile grazie ai maestri che si sono dimostrati molto competenti..."

"Ho imparato a montare una ruota e a impastare la pasta della pizza, ma soprattutto a continuare a provare se la pizza non viene!"

"Ho imparato a fare i cocktail anche a casa, impastare la pizza in modo corretto e a fare l'orlo ai pantaloni e ho cercato di avvicinarmi al mondo dei fiori."

Giudicarie avventurose ovvero “Judicaria Adventure”



“Judicaria Adventure” è il nome della nuova e attesissima App che, scaricabile da giugno sui nostri dispositivi, ci permetterà di scoprire e ri-scoprire la nostra valle attraverso un originale e inedito approccio.

In questo articolo, oltre a presentare il prodotto finale come innovativo ed eccezionale, credo sia di fondamentale importanza riportare brevemente la storia della sua “gestazione” e nascita.

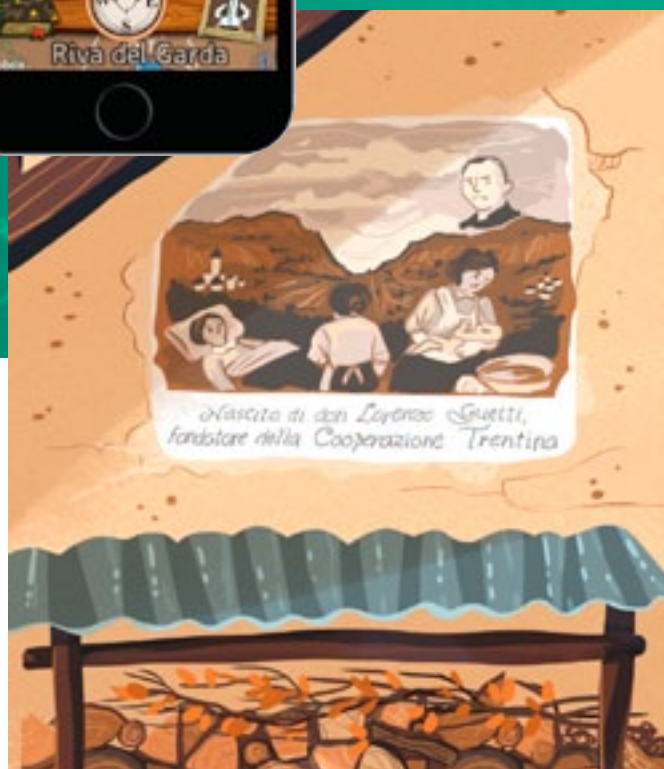
Le applicazioni dei nostri smartphone sempre più personali e disumane sembrano volerci proiettare in una realtà virtuale che differisce in modo sostanziale da quella in cui effettivamente viviamo ogni giorno. “Judicaria Adventure” è un’eccezione, sia per quanto riguarda i contenuti, di cui parlerò più avanti, sia per il processo che l’ha portata alla luce. Non è stato un lavoro di progettazione a tavolino, o meglio, non solo. L’Ecomuseo della Judicaria ha infatti preso parte il 21 marzo 2016 all’incontro presso Trentino Sviluppo che ha visto 43 imprese ICT (Information Communication Technology: insieme delle tecnologie che consentono il trattamento e lo scambio delle informazioni in formato digitale) provenienti da tutta Italia confrontarsi con 18 realtà museali trentine. Il progetto ha avuto avvio grazie a MUSEUM-FI, iniziativa appunto di Trentino Sviluppo. Un momento di condivisione pensato per far incontrare gli innovativi progetti di aziende ICT con le attuali necessità dei musei e delle istituzioni culturali. Il progetto “Judicaria Adventure” è stato uno dei cinque progetti innovativi scelti, supportato e finanziato dal Creative Ring Challenge, bando nato nell’ambito del progetto CreatiFI, promosso dalla Commissione Europea, per estendere le tecnologie FIWARE (Future Internet Ware) al mondo delle industrie creative.

Da qui è nata la fruttuosa collaborazione tra l’Eco-

museo della Judicaria e mARc Project, una giovane impresa (start up) di Andalo che si occupa di innovazione applicata al settore turistico digitale. Nella fattispecie, progetta e sviluppa proposte originali, creative ed innovative per il settore turistico tese a valorizzare aspetti e patrimoni distintivi di un luogo o di un’attività. Puntando su coinvolgimento e comunicazione attiva, dà vita ad esperienze memorabili¹. Grazie a un costante confronto e un lavoro sinergico tra i vari protagonisti dei diversi ambiti che hanno permesso la realizzazione di questa App, ne è nato un prodotto unico ed originale. Sì, perché a partire dal team di mARc Project arrivando ai collaboratori dell’Ecomuseo si è creato un gruppo di giovani competenti, pieni di energia e con tanta voglia di fare, ai quali sta a cuore il territorio in cui abitano e per il quale sperano un futuro migliore. Da qui la necessità di stare al passo con i tempi “digitali” per non rimanere “tagliati fuori” da un certo mercato, ma sempre con ben radicata l’idea di sostenibilità e rispetto della terra d’origine. Ecco perché questa App è più “umana” e reale di altre.

“Judicaria Adventure” è un “tour avventura” studiato per famiglie, ma divertentissimo anche per gli adulti che non smettono di ascoltare il bambino che c’è in ognuno di noi. Ci sono tutti gli ingredienti per vivere un’esperienza indimenticabile: una trama avvincente, una missione da compiere e alcuni personaggi caratteristici racconteranno la storia, le leggende, la tradizione e la cultura dell’Ecomuseo della Judicaria in Trentino (tutto questo in chiave cartoon). Il mentore dell’avventura, che accompagnerà i protagonisti lungo tutto il loro percorso, è il signor Hugues De Varine, il padre fondatore degli Ecomusei!

1 <https://www.linkedin.com/company/marc-project-s.r.l>



Illustrazioni musicali e personaggi sono stati realizzati ad hoc, richiamando il contesto reale in cui i nuovi esploratori si troveranno. Sul territorio dell'Ecomuseo sono stati individuati 7 luoghi di principale interesse. Su questi punti è stata ideata un'esperienza di visita basata su un'avventura grafica e diverse missioni che hanno come obiettivo primario quello di motivare le persone a scoprire o riscoprire il territorio nella sua totalità in modo divertente e coinvolgente. In ognuno dei luoghi individuati sono stati installati dei piccolissimi dispositivi bluetooth (beacon) che, grazie all'App sviluppata, permetteranno all'utente di accedere ai diversi contenuti informa-

tivi e di gioco. L'"avventuriero" che deciderà di intraprendere questa divertente missione avrà a disposizione una mappa geo-localizzata con tutti i punti d'interesse da raggiungere. In ogni "checkpoint" l'app consentirà al fruitore di accedere a tutte le informazioni riguardanti quel determinato luogo e di proseguire nell'avventura. La struttura dell'App e l'utilizzo dei dispositivi beacon consentiranno inoltre all'Ecomuseo di raccogliere alcuni dati sugli utenti e permetteranno un'analisi statistica sul numero di visite totali e di ogni singolo punto d'interesse. Coraggio, prepariamoci ad esplorare il nostro Ecomuseo!

Un altro grande anno dedicato ai giovani... e non solo!

Anche per questo anno il **Piano Giovani Giudicarie Esteriori "Space for Youth"** ha dato l'opportunità alle associazioni della Valle di organizzare progetti formativi rivolti ai giovani. Grazie al supporto della Provincia autonoma di Trento, dei cinque Comuni delle Esteriori e di aziende private che credono nella validità delle attività proposte, durante tutto il 2017 i ragazzi fino ai 29 anni hanno la possibilità di partecipare a diverse iniziative, molte volte organizzate proprio dai giovani.

Vediamo quali sono stati i progetti presentati al Tavolo di lavoro del Piano Giovani e che hanno avuto anche il benestare della Provincia per essere attuati. Nei mesi di marzo e aprile la Pro loco Piana del Lomaso ha organizzato **"Impara l'arte e mettila da parte"**, cinque incontri dove i partecipanti hanno avuto modo di imparare nella pratica diverse attività che possono essere spese nella quotidianità e che sicuramente sono di valido aiuto per chi vuole "cavarsela da sé". Gli incontri si sono concentrati sull'attività di barman, sulla sartoria, la cucina, il giardinaggio e la meccanica dell'automobile.

Sempre negli stessi mesi è stato portato avanti un **corso base di fotografia** organizzato dall'associazione Valorizzazione Rango, che ha visto impegnarsi gli iscritti in cinque lezioni teoriche sulle tecniche fotografiche e due workshop pratici avvenuti all'esterno. Il corso si conclude con il concorso fotografico **"Cartoline giudicariesi"** dedicato agli scatti più belli dei paesi della nostra Valle, che ha visto la premiazione il 19 luglio in occasione della festa delle Associazioni a Rango, quando alcuni fotografi di fama internazionale hanno portato le loro esperienze al servizio di appassionati e operatori del settore.

Un **corso più avanzato di fotografia** partirà invece a settembre e sarà promosso da IMA.G.E. - L'Imma-



gine delle Giudicarie Esteriori. In questa occasione, con cinque incontri teorici e due più pratici in esterna, si apprenderanno anche gli strumenti necessari al lavoro di post produzione.

L'associazione IMA.G.E. aveva già realizzato nei mesi di aprile e maggio un **corso di video-making** molto utile per apprendere le tecniche necessarie per la realizzazione di un video di tipo pubblicitario - informativo. Durante il corso una lezione specifica è stata dedicata al marketing e alle strategie web.

Da giugno a settembre è in programma **"Pesci fuor d'acqua"**, il progetto presentato da Giovane Giudicaria che affronta l'importante tematica dell'inquinamento delle acque presenti sul nostro territorio, dove l'acqua - pensiamo solamente alle Terme di Comano - la fa da padrone. L'associazione propone quattro escursioni in ambienti acquatici, i cui risultati verranno presentati durante un convegno conclusivo che mira a sensibilizzare la comunità locale a



Il gruppo dei partecipanti al corso base di fotografia (foto R. Dalponte)

porre più attenzione a questo delicato aspetto che per i giudicariesi è di fondamentale importanza.

L'ultimo progetto in programma si svolgerà il 14 ottobre ed è dedicato agli studenti di quarta e quinta superiore che dovranno scegliere quale percorso universitario intraprendere. Per loro il centro MeTe di Tione ha pensato a **"Il tuo futuro è oggi"**, un gioco di ruolo in cui i partecipanti vivranno un'avventura che stimolerà la loro creatività e la loro immaginazione. Grazie a tutta una serie di tappe, il progetto ha lo scopo di accompagnare i ragazzi verso il percorso universitario che più rispecchia le loro attitudini.

Tutti i progetti possono essere visionati sul sito ufficiale del Piano Giovani www.pianogiovaniesteriori.blogspot.it ma anche sul neonato portale **www.eventigiudicarie.it**. Il sito - lo ricordiamo per chi ancora non lo avesse visitato - è un utile ed efficace strumento che permette a tutti di conoscere le numerose associazioni giudicariesi (nelle prossime

settimane verrà completato l'inserimento delle ultime associazioni mancanti), ma anche di venire a conoscenza degli eventi presenti sul nostro territorio. In cinque mesi di attività il sito ha registrato più di 4000 visualizzazioni, con più di 200 eventi inseriti. Ma i lavori non sono ancora terminati e sono in programma diverse migliorie che renderanno il portale molto utile alle stesse associazioni. Verrà infatti integrata una sorta di calendario dove gli eventi verranno rappresentati graficamente: in questo modo, a colpo d'occhio, si capirà subito quali giorni avranno più eventi in programma e quali no, in modo tale da aiutare le associazioni a pianificare le proprie attività senza sovrapporsi con altre già programmate. Inoltre, una sezione sarà dedicata a materiali e attrezzature che un'associazione potrà mettere a disposizione delle altre, senza andare incontro così a spese che possono essere evitate e promuovendo la collaborazione tra le diverse realtà territoriali.



Lo splendore della fragilità

Metti un pomeriggio di sole, una spaziosa palestra e un grande piazzale, mettici soprattutto tanta solidarietà ed ecco che i giochi sono fatti!

Un famoso proverbio africano afferma: "se vuoi arrivare primo, corri da solo. Se vuoi arrivare lontano, cammina insieme".

Nel pomeriggio del 27 maggio 2017 si è svolta infatti a Fiavé una coloratissima e bellissima manifestazione, "Catechesi... in Festa".

Come mi spiega la direttrice di Comunità Handicap, Karin Scalfi, tale occasione non è altro che il risultato di un progetto di sensibilizzazione nei gruppi di catechesi del territorio, rivolto ai ragazzi dagli otto ai dodici anni, durante il quale si approfondisce il tema della diversità, attraverso giochi, simulazioni, video e testimonianze, al fine di creare, a partire dai più giovani, una nuova cultura della diversità e dell'inclusione.

Il progetto era articolato in tre momenti: una prima parte dedicata alle basi teoriche di quello che Bucaneve e Comunità Handicap fanno, la seconda parte invece dedicata ad attività pratiche, mentre la terza e ultima prevedeva una visita alla Cooperativa sociale "Bucaneve".

Tale percorso è stato portato avanti in collaborazione con la catechesi di Fiavé, del Bleggio e di Ponte Arche. Visto che la nostra comunità quando fa le cose le fa bene e in grande, si è pensato di chiudere tale esperienza con una festa solidale aperta a tutti quelli che avessero voglia di divertirsi e provare nuove esperienze.

Comunità Handicap in collaborazione con Bucaneve hanno subito contattato tutte le realtà solidali che operano sul nostro territorio.

È impressionante come la macchina della solidarietà si muova silenziosamente, nell'ombra e soprattutto

to senza chiedere nulla. Ma forse è proprio questo chiedere nulla che ti porta ad avere più di quello che dai. Parlo dei sorrisi, della musica e della gioia che emergeva durante le attività.

Infatti il pomeriggio era scandito e organizzato con molteplici e variegate attività.

Il ritrovo era la palestra di Fiavé. Il saluto del sindaco, che ha dato il benvenuto ai partecipanti, e l'intervento del consigliere di Comunità Handicap Sandro Giongo, che ha enumerato le azioni svolte dalla Cooperativa, hanno dato il via alla manifestazione. Anzi no! Il via è stato dato dalle due speaker, Linda e Sabrina che, dopo aver salutato i veri vips della giornata, don Fortunato e don Giglio, hanno dato la partenza ai giochi.

I bambini erano stati suddivisi in quattro gruppi: ogni gruppo, gestito da una catechista della valle, svolgeva uno dopo l'altro tutti i laboratori previsti.

Le attività erano quattro:

- costruzione di uno strumento: organizzato dalla banda intercomunale del Bleggio;
- attività di arrampicata: a cura della Sat di Fiavé;
- una percorso di gincana: gestito dai vigili del fuoco di Fiavé;
- uso del pirografo: a cura di Bucaneve.

Ultimati i laboratori, la pancia iniziava a brontolare ed ecco che l'associazione Valorizzazione di Rango si è resa disponibile alla realizzazione di una gustosissima merenda, dove lo strudel faceva da protagonista. Cito qui uno stralcio del pensiero di una catechista del Bleggio, Anita, la quale prima che si concludesse il pomeriggio ha voluto esprimere la propria gioia: "è stato molto bello e interessante questo percorso sia per noi catechiste che per i nostri ragazzi perché ci ha aperto gli occhi su una realtà sorprendentemente ricca di semplicità, di dolcezza e tenerezza



nonostante le immense difficoltà. Un mondo dove per forza devi fare i conti con le fragilità umane e sei fortunatamente obbligato a metterti in gioco, ad interrogare la tua anima e scopri che in fondo tutti siamo un po' diversamente abili e il voler apparire perfetti ci allontana dalla nostra vera essenza di essere umani".

Prima del saluto finale, Comunità Handicap e Bucaneve hanno ringraziato tutti i gruppi di laboratorio attivi, senza di loro ciò non sarebbe stato possibile. Grazie quindi ai vigili del fuoco, alla Pro loco, alla SAT e al Comune di Fiavé, all'associazione Valorizzazione Rango, alla banda intercomunale del Bleggio, alle speaker, alle catechiste e a don Fortunato e don Giglio.

Ma soprattutto grazie a tutti i ragazzi, perché con questo percorso hanno dimostrato come, dopo il

verbo "amare", il verbo "aiutare" sia il più bello del mondo.

La giornata si è conclusa con un ballo di gruppo sulle note di una famosa canzone di Marco Mengoni, "Esseri Umani".

In una strofa è racchiusa tutta l'essenza di questa giornata e di quello che la nostra comunità dovrebbe coltivare: "Ma che splendore che sei, nella tua fragilità. E ti ricordo che non siamo soli a combattere questa realtà".

Una proposta di Progetto collettivo in agricoltura

di Luca Bronzini

Premessa

Il Parco Fluviale della Sarca, in accordo con le amministrazioni comunali di Fivè e Comano Terme, intende promuovere un "progetto collettivo d'area" finalizzato al miglioramento della qualità dell'ambiente naturale, sia in ambito agricolo che all'interno delle aree protette. Il progetto è finanziato dal Piano di Sviluppo Rurale attraverso il coordinamento del Parco Fluviale della Sarca.

Prima di entrare nel merito del progetto, si rendono necessari alcuni chiarimenti riguardanti il Piano di Sviluppo Rurale e il Parco Fluviale della Sarca.

Il Piano di Sviluppo Rurale

Il Piano di Sviluppo Rurale è uno degli strumenti più importanti della politica agricola e ambientale ed è supportato da fondi europei, nazionali e provinciali. Esso finanzia buona parte delle attività agricole (allevamento, colture biologiche, strutture aziendali, alpeggi, ecc.) e anche interventi in campo forestale e nelle aree protette. Il carattere di fondo del Piano di Sviluppo Rurale è lo stretto legame tra la produzione agricola e l'uso sostenibile delle risorse naturali; in altre parole esso promuove uno sviluppo del territorio in cui ci sia una buona integrazione tra attività agricola e salubrità dell'ambiente naturale.

Il Parco Fluviale della Sarca

Il Parco Fluviale della Sarca è nei fatti una convenzione, un "accordo di programma" tra i Comuni ricadenti nel bacino della Sarca e la Provincia di Trento; è stato istituito allo scopo di gestire le aree protette presenti in questi territori (tra cui le torbiere di Fivè e Lomasona - gli ex "biotopi") e altre aree di rilevanza naturalistica quali i torrenti e le loro sponde, i prati permanenti, le zone umide. Il Parco Fluviale

è amministrato in seno al BIM del Sarca e gestisce specifici finanziamenti derivanti dalla PAT, dal BIM stesso, dalla Comunità di Valle ed anche dal Piano di Sviluppo Rurale.

Tra i vari interventi promossi dal Parco Fluviale ve ne sono alcuni rivolti alla conservazione di habitat e specie di flora e di fauna e altri alla promozione di attività di sviluppo locale. Nel primo gruppo rientrano ad esempio la manutenzione delle torbiere (con sfalcio e taglio di arbusti) e il miglioramento ambientale in campo agricolo e forestale. A livello di sviluppo locale si supportano attività educative su temi legati alla natura, attività di associazioni locali (es. MANIFLU), realizzazione di infrastrutture di fruizione del fiume e delle aree protette, pubblicazioni e forme di promozione turistica.

Il Progetto Collettivo

Il *Progetto Collettivo* è una novità presente nell'ultima definizione del Piano di Sviluppo Rurale 2014 - 2020. I progetti sono rivolti tradizionalmente a proprietari e gestori di aziende agricole mentre in questo caso vi è la possibilità di proporre anche attività definite e accordate a livello collettivo, anche se poi gestite e realizzate singolarmente.

Le finalità del progetto sono il miglioramento della qualità ambientale in agricoltura e lo stimolo all'introduzione di pratiche agricole a minor impatto ambientale; nello specifico si parla di miglioramento della "connettività ecologica" ovvero della possibilità di vita per specie di fauna e di flora anche in ambito agricolo e di riduzione degli "impatti ambientali" dell'agricoltura su alcune componenti ambientali (es. la qualità delle acque nei torrenti e nelle torbiere).

L'area individuata comprende le superfici agricole di



Una veduta generale della Piana del Lomaso e delle Giudicarie Esteriori (foto F. Brunelli)

Fiavè e del Lomaso, le torbiere di Fiavè e della Lomasona, i boschi e le aree fluviali ivi comprese.

Le azioni proposte comprendono vari tipi di interventi, che saranno comunque definiti e accordati caso per caso. Ad esempio si tratta di:

- creazione di siepi per favorire la fauna e tamponare l'inquinamento originato dall'eccesso di concimi organici
- rilascio di "colture a perdere" ovvero evitare il taglio di piccole aree a mais e a prato per favorire il rifugio e l'alimentazione della fauna naturale
- favorire la varietà delle colture presenti, stimolando la coltivazione di altri cereali come frumento e farro oppure del grano saraceno
- taglio degli arbusti e sfalcio nelle torbiere per evitare che si sviluppi il bosco
- rilascio di legno morto in bosco per favorire la presenza di insetti e di funghi, di grande utilità per la catena alimentare degli animali presenti.

Le modalità

Un progetto collettivo, cosa significa in concreto?

Si tratta di proporre alcune possibili iniziative a un gruppo di persone (agricoltori) interessate a farsi coinvolgere su questi temi e di definire - attraverso incontri in gruppo - una serie di interventi che potranno essere realizzati nei prossimi anni.

Verranno organizzati nel corso dell'estate e dell'autunno alcuni appuntamenti in cui saranno esposte le modalità di questo progetto, anche con l'intervento di personale tecnico che proporrà aspetti relativamente nuovi rispetto alle pratiche agronomiche sin qui adottate. Durante questi incontri, gestiti in modo partecipativo, verranno anche raccolte eventuali adesioni da parte di agricoltori che vorranno provare a sperimentare qualche nuova proposta.

Il risultato finale sarà costituito da un progetto pluriennale contenente una serie di azioni di miglioramento ambientale, sottoscritte dagli agricoltori che desiderano essere coinvolti, che verranno realizzate nei prossimi 3-4 anni.

Infine

Al di là del risultato concreto, questo progetto vuole essere un'occasione per stimolare nuove forme di agricoltura. Non si tratta di contrapporsi in toto a quanto in atto, bensì offrire spunti per ampliare le forme di utilizzo dei terreni agricoli. Il miglioramento della qualità dell'ambiente, la salubrità, la sostenibilità nell'uso delle riserve naturali sono la bussola da seguire.

Il tavolo per l'agricoltura, costituito in seno all'amministrazione di Fiavè potrebbe rappresentare un veicolo molto utile alla causa di questo progetto. Come si diceva, si tratta di una nuova proposta, un'occasione per discutere assieme su temi come l'agricoltura, la salubrità dell'ambiente ed anche le forme dello sviluppo locale.



Agricoltura in Val Lomasona (foto F. Brunelli)

Il nuovo piano di investimenti per le Terme di Comano

Il piano è di quelli belli consistenti: circa 19 milioni di opere che, se tutto andrà bene, potrebbero essere realizzate nelle Giudicarie esteriori e fornire una boccata d'ossigeno all'economia turistica e termale, nonché all'edilizia.

È, purtroppo, anche vero che di questo investimento si parla da tempo, ma sappiamo anche quanto siano lunghi i tempi della pubblica amministrazione, con la conseguenza che alcune idee tramontino ancora prima di essere realizzate e che si debba continuare ad aggiornare il "piano degli investimenti".

Ma questa volta, per le Terme di Comano, le cose dovrebbero andare a buon fine: i soldi ci sono da tempo, le amministrazioni comunali sono tutte concordi, le idee si sono chiarite anche attorno a quell'entità che si chiama "Sibilla Cumana", oggetto per tanto tempo delle più svariate e fantasiose ipotesi.

L'ottimismo lo comunica in maniera chiara il sindaco di Bleggio superiore, **Alberto Iori**, delegato a portavoce dell'azienda di Comano Terme: *"L'impegno principale riguarda la ristrutturazione dello stabilimento termale, per il quale verranno impegnati circa 14 milioni di euro, ma prima di tutto dovremmo ristrutturare l'edificio della Sibilla Cumana, che comporterà circa altri 4 milioni di euro di investimenti"*.

Andiamo con ordine: la progettazione preliminare per la ristrutturazione dello stabilimento termale è pressoché pronta, elaborata dallo studio TESI. Altri 90 giorni per la progettazione definitiva, poi inizierà l'iter delle autorizzazioni, con tempi molto difficili da prevedere, e poi i lavori potrebbero anche iniziare. Senonché mentre si ristruttura in modo radicale lo stabilimento, soprattutto la zona dei bagni, della reception, della cura idropinica, degli ambulatori e del seminterrato, l'attività termale deve proseguire, assicurando benessere e tranquillità agli ospiti delle

Terme. E allora ecco l'idea: intervenire prima sulla Sibilla Cumana.

"Presso la Sibilla Cumana, precisa Alberto Iori, sposteremo definitivamente gli uffici amministrativi in modo da liberare ulteriore spazio per le cure presso lo stabilimento. Ma l'intervento più strategico sarà quello di avviare il progetto delle "Terme del Bambino", una struttura termale cioè più a misura di bambino di quanto non lo sia ora. I bambini d'altronde costituiscono da tempo la fetta più consistente dei nostri ospiti, vista tra l'altro la consistente crescita di malattie come la dermatite atopica".

Ecco allora perché la direzione sanitaria è stata affidata al dott. Ermanno Baldo, pediatra e dermatologo, che ha da poco tempo lasciato l'ospedale di Rovereto, e che già da ora è incaricato di sperimentare le nuove soluzioni nel vecchio stabilimento termale. Quattordici milioni di euro per lo stabilimento, quattro per la Sibilla Cumana fanno diciotto; altri cinque dei milioni sono già stati spesi nel recente passato per sistemare le fognature, Villa Vianini e l'acquisto dell'immobile denominato Sibilla Cumana. Manca poco per arrivare ai 24 previsti, il 92% dei quali è stato assicurato dalla Provincia e l'8% dai Comuni. Quel che manca dovrebbe sostanzarsi in una struttura polifunzionale da realizzare ex novo nel parco termale per ospitare le attività di animazione, spettacoli, eventi. *"Da tempo, chiarisce Alberto Iori, stiamo dialogando con l'Ordine degli architetti per organizzare un concorso di idee per giovani architetti, al di sotto dei 35 anni, e vedere cosa ne esce in termini di idee e proposte innovative"*. Insomma circa 700mila euro da investire nella zona dei campi di bocce, vicino allo stabilimento.

"Non è tutto. Il nuovo progetto su cui concordiamo per ora non è finanziato, ma i Comuni delle Giudica-



L'edificio della Sibilla Cumana destinato ad ospitare le nuove "Terme del bambino" (Foto di F. Brunelli)

rie esteriori hanno chiesto alla Provincia di inserirlo nel Fondo strategico: si tratta del parziale interramento, o meglio abbassamento, della strada statale che transita di fronte alle Terme, partendo dalla zona della fonte fino alla stazione di pompaggio". Un abbassamento graduale, fino al massimo di due metri, che permetterebbe agli ospiti delle Terme che transitano sulla passerella sopra la Sarca di continuare con la passerella fino alla Sibilla Cumana e alle "Terme del bambino", senza correre rischi e collegando in questo modo i diversi servizi termali. Ulteriori 2 milioni di euro che i Comuni giudicariensi hanno concreta fiducia vengano concessi dalla Provincia.

A questo punto il "piano di investimenti" dovrebbe avere un suo punto di arrivo e riqualificare in maniera chiara l'offerta termale.

I tempi? Chiedere delle scadenze per gli appalti pubblici è come sempre entrare in un mondo indefinito, ricco di sorprese, a volte poco piacevoli. Tra progetti preliminari e definitivi, ma soprattutto autorizzazioni, il tempo se ne va con molta fretta. *"Le nostre aspettative, precisa Iori, sono perché i lavori dello stabilimento vengano appaltati per la metà del 2018. Ma prima devono essere realizzati quelli per la Sibilla Cumana, per la quale il progetto definitivo è quasi terminato, anche se mancano le autorizzazioni paesaggistiche".*

Resta la questione del lavoro e degli appalti. Molto spesso le imprese edilizie locali lamentano che i lavori pubblici in generale finiscano per essere affidati a imprese esterne, non sempre con risultati soddisfacenti. *"Noi saremo molto attenti, precisa Alberto Iori, a privilegiare la filiera corta, anche se dobbiamo fare i conti con il Codice degli appalti. Di certo si cercherà di dare lavoro e si avrà un occhio di riguardo per le imprese locali, intendendo con questo le imprese trentine in generale".*

Potrebbe costituire un ulteriore boccata d'ossigeno per l'economia locale.

Il CUP e le Terme di Comano

Un altro segnale positivo per le Terme di Comano è arrivato nei mesi scorsi con la proposta del consigliere provinciale Mario Tonina, accolta dal Consiglio provinciale e appoggiata anche dall'assessore Luca Zeni, di far rientrare i servizi dermatologici delle Terme in quelli offerti dal Centro Unico di Prenotazione (CUP). In questo modo un pubblico ben più vasto di quello estivo termale potrà conoscere e apprezzare l'offerta medico specialistica delle Terme di Comano, dando modo ai medici e agli ambulatori di essere operativi per tutto l'anno. *"Un modo per dimostrare i livelli di eccellenza che le Terme hanno conseguito in questo campo, dice con un certo orgoglio, Alberto Iori, dato che la ricerca scientifica, coordinata dalla Fondazione GB Mattei, presieduta dal dott. Mario Cristofolini, non ha mai smesso di operare e attira sempre più ricercatori e dottorandi".*

Geremia Giordani: centodieci anni di ricordi

No, non piace molto al geometra Geremia Giordani il progetto della nuova biblioteca di Ponte Arche che sta sorgendo sull'ala nord della Masera, edificio di cui egli diresse la costruzione nel lontano 1939. "Sono passati quasi ottant'anni da quando con l'impresa edile di mio padre Battista ho costruito la Macera, forse sono legato a quei ricordi e poi le tecniche e le mode sono cambiate. Probabilmente, aggiunge sorridendo, sono antiquato, ma la biblioteca l'avrei fatta diversa. La struttura dell'edificio esistente, con le sue grandi luci, avrebbe potuto essere mantenuta e riqualificata, valorizzando così un pezzo di storia del paese e dell'economia della valle."

Ha compiuto centodieci anni il 14 aprile scorso, festeggiato da figli e nipoti. Geremia Giordani è seduto sul divano, sempre allo stesso posto, con una coperta sulle gambe per stare più caldo, ma con il volto disteso e gli occhi vivaci: non accetta di non essere al corrente di ciò che succede. Legge ogni giorno il giornale, commenta volentieri le notizie, ma preferisce parlare della sua vita e del suo lavoro. "Ponte Arche negli anni '50 era fatta di poche case, soprattutto nella parte del Comune di Lomaso. Avevamo costruito nel 1939 la Macera Tabacchi, ma per il resto, a parte l'essiccatoio e gli alberghi Posta e Alimonta, su via Battisti c'era poco altro. Nel 1956 ho cominciato con la mia casa di abitazione e quella del farmacista, il dottor Morigi. In quegli anni non mi serviva un ufficio grande, quindi il piano terra venne usato come aula per le scuole medie che avevano bisogno di spazio in attesa che fosse costruito l'edificio attuale. Piano piano gli immobili di Ponte Arche sono aumentati, ne ho costruiti parecchi: quelli per le abitazioni e quelli per i servizi come la Cassa di Risparmio, le Aziende Agrarie, il grande albergo Terme che, finita la guerra, fu restaurato radicalmen-

te dopo che era stato usato come ospedale militare dai tedeschi, il teatro don Bosco, il negozio di ferramenta di Alberto Fedrizzi, la fornace Marchiori. A proposito di quest'ultima ricordo la preoccupazione e l'impegno che costò la realizzazione del silos: due giorni e una notte consecutivi di lavoro, senza soste. Per il negozio Fedrizzi, invece, ho usato per la prima volta la gru: fino a quel momento l'unico mezzo era un autocarro, tutto era basato sul lavoro manuale degli operai che erano arrivati a essere cinquanta, distribuiti sui vari cantieri.

Per organizzare il lavoro usavo la bicicletta: negli anni della costruzione della Macera sono andato a cercare operai e materiale fino a Molveno e a Mezzolombardo con questo mezzo. Finita la guerra mi sono procurato una moto e solo qualche anno dopo la prima macchina, una Balilla. Fui chiamato anche a fare il direttore lavori durante la costruzione della nuova chiesa di Dorsino. Ricordo che il parroco di allora, don Cadrobbi, era a Milano per alcuni impegni e anch'io volevo informarmi e approfondire alcune cose riguardanti una costruzione così impegnativa, così ci siamo dati appuntamento nel capoluogo lombardo con un semplice: Allora ci troviamo domani mattina in piazza Duomo. In quegli anni bastava così."

"Ai miei tempi i costruttori edili dovevano essere in grado di fare qualsiasi lavoro: negli anni '20 quando alla guida dell'impresa c'era mio padre Battista, era stato chiamato dai conti Rasini a Castel Campo per ricavare autorimesse e appartamenti più comodi nel castello, ma anche per preparare gli intonaci per gli affreschi che il pittore Carlo Donati stava dipingendo. Io, che avevo cinque o sei anni, portavo il pranzo al papà, così ho conosciuto il conte Giovanni Rasini, la contessa Thea e i loro quattro figli. Più tardi, quan-



Geremia Giordani nel giorno del suo compleanno



Anni '60, aperitivo al Cervo

do ormai l'impresa edile passò nelle mie mani, abbiamo lavorato al convento di Campo per costruire il collegio dei "fratini", abbiamo ampliato il vecchio albergo delle terme di Comano, costruito la sacrestia della chiesa di Stumiaga, l'acquedotto di S. Lorenzo in Banale prendendo l'acqua in val d'Ambiez, le strade per Lundo e per Favrio, l'antenna telefonica di S. Martino del Bleggio, stalle, alberghi (anche a Riva del Garda). Bisognava essere capaci di costruire di tutto, non esistevano ancora le specializzazioni e se mi affidavano un lavoro nuovo che non avevo mai fatto, andavo a vedere come si erano comportati altri costruttori in casi simili, osservavo, chiedevo e imparavo".

Le piace Ponte Arche così com'è? Se potesse la rifarebbe diversa?

"No, va bene così, le strade sono larghe abbastanza, anche se molto trafficate, le costruzioni, condomini privati ed edifici pubblici, adatti a un paese di fondovalle. Certo ora l'edilizia è molto cambiata: servono macchinari costosi, operai specializzati capaci di usarli, ma mi piacerebbe essere in grado di lavorare ancora."

Invidia i giovani, oppure era meglio ai suoi tempi, quando c'era più lavoro?

"No, mi piacerebbe essere giovane nonostante i problemi attuali: bisogna avere buona volontà e darsi da fare perché le buone opportunità ci sono ancora. Certo bisogna essere disposti anche a viaggiare, ad andare lontano. Viaggiare non mi fa paura, nemmeno adesso. Ma neppure ai miei tempi era tutto facile: ad esempio per ottenere il diploma di geometra bisognava frequentare una scuola che era solo a Rovereto. La mia famiglia non poteva permetterselo, quindi ho iniziato ad aiutare mio padre: ho cominciato a lavorare con la carriola, cioè con i lavori più pesanti."

Così, finita la scuola e fatti tre anni di apprendistato muratore, a diciassette anni poté iscriversi a un corso per muratori presso le scuole Buonarrotti di Trento: si iniziava a ottobre fino al 19 marzo, giorno di S. Giuseppe, in tempo per riprendere a lavorare. Nonostante avesse frequentato solo le elementari, in breve tempo si mise alla pari con i suoi compagni che invece provenivano dall'avviamento. Alla fine del corso ottenne il diploma di costruttore edile.

Per quello di geometra le cose andarono diversamente: nel 1943, mentre era a casa in seguito a un incidente di guerra, seppe che a Trento era stato programmato un esame per la licenza di geometra destinato ai richiamati in guerra che precedentemente non erano riusciti a superarlo. Poteva partecipare anche chi, come il giovane Geremia, pur non avendo frequentato la scuola per geometri, aveva almeno ventisei anni. Tra l'ottobre '43 e il febbraio '44 si preparò con impegno, prendendo anche lezioni private di quelle materie che non conosceva abbastanza come fisica, chimica, matematica, mentre per costruzioni e disegno era già esperto. Il 1944 fu dunque un anno importante perché conseguì il diploma di geometra, ma anche perché conobbe nella casa comunale di Campo Lomaso dove c'era la scuola, la giovane maestra che si occupava dei bambini sfollati e che veniva da Pinzolo ogni settimana in bicicletta, Dirce Polla, sua futura moglie. Nell'agosto '45 si sposarono e, dopo la morte improvvisa del padre, nel dicembre 1945, prese le redini dell'impresa di costruzioni.

La storia della sua vita prosegue, ma immancabilmente sono gli anni della gioventù quelli che ritornano nelle sue parole: un altro capitolo importante riguarda, infatti, la guerra.

Nel 1936/1937 trascorse la sua ferma militare ad Au-



Anni '40, una gita in bici



Geremia Giordani all'epoca del servizio militare e a Salice d'Ulzio, nel 2007, davanti alla chiesetta da lui costruita

ronzo e poi al comando di Belluno dove cercavano persone che sapessero disegnare e leggere le carte topografiche e da lì al comando delle truppe alpine di Aosta. Tornato a casa visse l'avventura della costruzione della Maserà tabacchi, di cui abbiamo parlato nel numero scorso, e quando mancavano solo i pavimenti in cemento, le inferriate e pochi altri lavori, nell'agosto 1939 fu richiamato alle armi.

La seconda guerra mondiale ebbe inizio, per l'Italia, il 10 giugno 1940, ma già dall'anno precedente, per le sue rivendicazioni nei riguardi della Francia, fecero affluire in Piemonte numerose truppe. Geremia Giordani fu assegnato al battaglione Val Fassa, che partì da Trento il 9 settembre 1939 diretto a Susa e dove c'erano anche due fratelli Pedrotti, bravi fotografi e appassionati di canto corale. Da Susa si spostarono a Salice d'Ulzio dove rimasero accampati presso il confine con la Francia tutto l'inverno successivo. Il periodo peggiore fu dal 21 al 26 giugno quando, arrivando anche a 3.000 metri in condizioni atmosferiche particolarmente avverse, tra tempeste, nebbia e neve, si verificarono i primi scontri e ci furono alcune vittime: due morti, sei feriti, sei dispersi e innumerevoli casi di congelamento. Furono i primi caduti italiani della seconda mondiale.

Ma i ricordi tristi si mescolano spesso con quelli belli, poiché risale a questo stesso periodo la vicenda che gli è cara e testimoniata da molte fotografie di Silvio Pedrotti, suo compagno di battaglione: si tratta della costruzione nel 1940 di una chiesetta al rifugio Ciao Pais, vicino a Salice d'Ulzio, dedicata alla memoria dei compagni appena caduti. In quest'occasione poté mettere a frutto la sua esperienza maturata negli anni di lavoro col padre e durante la costruzione della Maserà. In due settimane di intenso lavoro gli alpini del battaglione Val Fassa completarono l'o-

pera: la chiesetta che misurava otto metri per sei, il piazzale, la scala d'accesso e una grande croce all'esterno. Il 4 agosto 1940 fu inaugurata alla presenza del principe ereditario Umberto. Tra le tante foto scattate dai fratelli Pedrotti, una ritrae l'alpino Geremia con altri soldati sul tetto della chiesa, mentre sta ultimando il piccolo campanile a vela, sulla sommità della facciata. Nell'agosto 2007, l'alpino ormai novantenne tornò a rivedere la cappella costruita dal battaglione Val Fassa al Ciao Pais, accompagnato dai nipoti Carlo e Michele.

Dopo il confine francese, fu la volta dell'Albania e poi della Grecia.

"Circa l'1 e il 2 febbraio 1941 siamo andati in soccorso al battaglione Lupi di Toscana, respingendo i greci. In un attacco e sotto i tiri di mortaio greco sono stato ferito da una bomba al polpaccio della gamba sinistra e mentre cercavo di mettermi al riparo verso le retrovie, una fucilata mi ha colpito al braccio sinistro: trascinandomi sono arrivato in cima alla collina dove c'era la squadra porta-feriti e dove sono stato medicato. Dopo due giorni sono partito da Valona con una nave che ci ha portati fino a Brindisi. Da lì con un treno i militari feriti e quelli congelati sono arrivati in Toscana, dove sono stati distribuiti in vari ospedali. Io sono stato portato a Forte dei Marmi, alla colonia estiva per bambini Italo Balbo, trasformata in ospedale militare. Sono stato ingessato al braccio, dal polpaccio ferito della gamba hanno estratto una ventina di schegge, ma fortunatamente nessun organo vitale era compromesso. Ricordo che durante il periodo di degenza le mie sorelle Alice e Augusta vennero a trovarmi e mi è rimasta impressa nella memoria la direttrice della struttura, una suora piccola ma energica che mi aveva preso in simpatia perché la aiutavo come potevo e che eccezional-



Ciao Pais, 1940, la costruzione della chiesetta



Ospedale di Forte dei Marmi, 1941

mente mi ha dato un permesso di tre giorni per andare a trovare la mia famiglia.

Dopo sette mesi di cure sono tornato a casa: era il settembre 1941."

Il geometra Giordani, come tutti lo chiamiamo da sempre, non si stanca di parlare. Riferisce anche, con un disinvolto salto temporale, che fu tra i fondatori del gruppo alpini del Lomaso nel 1956 e che per qualche anno ricoprì la carica di sindaco del suo Comune. Quando venne a sapere che questo ruolo amministrativo era in conflitto di interessi con la sua professione, diede immediatamente le dimissioni.

In famiglia era un padre severo?

"Per colpa del lavoro e dei tanti impegni arrivavo a casa sempre tardi, ma mia moglie si arrabbiava solo quando veniva a sapere che ero andato sui tetti e questo capitava spesso. Allora non esistevano le protezioni che oggi sono obbligatorie. Solo la domenica mattina verso le undici mi concedevo un momento di relax perché in compagnia del dottor Scarafia, del dottor Carmelo Fox, del preside Giorgio Spinardi e del veterinario dottor Cavagna andavo al Cervo a bere l'aperitivo. Non mi sono stati risparmiati dei grandi dolori, come la morte di mia figlia Raffaella e poi di mia moglie. Non so se sono stato un padre severo: devi chiederlo ai miei figli."

Interviene Erna: "Sì, come padre era abbastanza severo, ma ci ha sempre permesso di prendere le nostre decisioni in piena libertà. La mamma, come in tutte le famiglie, intermediava e tramite lei sapevamo quello che papà pensava."

Un'esistenza lunga e operosa come quella del giovane muratore, alpino, impresario e ora pensionato Geremia Giordani ci insegna molte cose. Tra tutte l'importanza e la dignità del lavoro esercitato con competenza e dedizione e l'affetto familiare, indi-

spensabile per una vita appagante e una vecchiaia serena.



Geremia Giordani con i genitori



Il compleanno in famiglia

Campionati nazionali di ciclismo: hanno vinto le Giudicarie Esteriori

Nello sport, tanto per chi gareggia quanto per chi organizza, il difficile, più che centrare un successo, è quasi sempre ripetersi. Ebbene, i Campionati Italiani di ciclismo su strada Esordienti e Allievi delle Terme di Comano sono riusciti a superare brillantemente anche questo esame. Nel 2016, infatti, la nostra Valle per la prima volta aveva ospitato la prestigiosa rassegna tricolore, l'appuntamento più importante del calendario nazionale giovanile, e le cose erano andate molto bene. Quest'anno, tutto è ulteriormente migliorato, tanto che già si parla di tris. La vera nota positiva è che ad augurarsi un nuovo Campionato Italiano sulle strade delle Giudicarie Esteriori, più ancora che gli organizzatori o gli operatori turistici, siano atleti, tecnici e famiglie provenienti da ogni angolo dello Stivale, che nella nostra Valle hanno trovato ospitalità, un ambiente paradisiaco per le due ruote, tracciati adatti ai giovani e non solo, un'atmosfera di relax. Un'altra volta l'evento – ospitato dai Comuni di Fiavé, Comano Ter-



Un passaggio della corsa al Ponte dei Servi

me, Bleggio Superiore e Stenico sabato 8 e domenica 9 luglio – si è dimostrato un veicolo perfetto per promuovere il nostro territorio più che adatto allo sport all'aria aperta e alle famiglie. Senza dimenticare gli importanti numeri della manifestazione: 800 ragazzi dai 13 ai 16 anni in gara tra sabato (dedicato alle tre gare femminili) e domenica (riservata ad esordienti e allievi maschi), praticamente tutti accompagnati dai famigliari che in tante occasioni ne hanno approfittato per aggiungere qualche giorno di ferie in zona. Conseguenza? Tutte le strutture, dagli alberghi agli appartamenti, dagli agritur ai b&b, hanno fatto segnare il «tutto esaurito», con moltissimi esercizi commerciali «costretti», si fa per dire, agli straordinari visto il grande afflusso di gente.

A bocce ferme, quindi, va dato merito ad Apt Terme di Comano Dolomiti di Brenta e Società ciclistica Storo, tandem che ha trainato il Comitato Organizzatore, per aver creduto in un evento reso possibile dall'assessorato allo Sport della Provincia Autonoma di Trento e dal contributo di altri importanti partner (su tutti Comunità delle Giudicarie e Bim del Sarca), ma soprattutto dalla collaborazione tra diversi attori come il Comitato trentino Fci (indispensabile per l'individuazione di figure tecniche qualificate ed esperte) la PromoSport Terme di Comano (responsabile del festoso Villaggio Tricolore) e tutti coloro che si sono occupati di viabilità in un contesto non semplicissimo, ovvero Polizia Locale Giudicarie, Vigili del fuoco volontari con i Corpi di Bleggio Inferiore, Bleggio Superiore, Fiavé e Lomaso, Corpo forestale Provincia Autonoma di Trento, Custodi forestali, Carabinieri di Ponte Arche, Associazione carabinieri in congedo. A questi, si è aggiunto il cosiddetto «esercito azzurro» dei volontari coordinati da Luca Riccadonna, circa 200 persone di ogni età rivelate-



I ciclisti a Dasindo



La corsa lungo la Val Lomasona

si fondamentali in diversi compiti, dal presidio dei bivi alla logistica di partenze e arrivi, dalla messa in sicurezza del percorso alla vigilia dell'evento a ogni altro dettaglio. Se proprio si vuol cercare qualcosa che non ha funzionato al meglio, bisogna citare la tardiva adesione di buona parte di questi volontari: per organizzare qualsiasi evento, si sa, una grande facilitazione sarebbe l'aver contezza in anticipo delle risorse sulle quali si può contare, questo per una miglior suddivisione di compiti tesa a migliorare il lavoro sia di chi da mesi cura i vari aspetti delle manifestazioni, sia di chi presta il proprio servizio per uno o più giorni. Ecco, se tris sarà, il Comitato si augura di vedere un rinnovato spirito di Valle con adesioni massicce e anticipate, così da poter migliorare ancora l'immagine del territorio agli occhi dell'Italia del ciclismo, che poi altro non è che uno spaccato trasversale della nostra nazione e quindi del nostro bacino turistico: i complimenti si sono sprecati nel 2016 e pure nel 2017, ma è solo puntando al miglio-

ramento che si può sognare di ritagliarsi uno spazio fisso in questo mondo che, come si è visto, porta una ventata di entusiasmo (e qualche innegabile ricaduta economica) sulle nostre Giudicarie.

In chiusura, ricordiamo chi ha vestito la maglia tricolore al termine di emozionanti corse caratterizzate da una serie di elementi complementari e apprezzati, dalla partenza di Fiavé al verde paradiso della Val Lomasona, dall'impegnativo circuito Don Guetti tra le Pievi di Lomaso e Bleggio (questo riservato ad allieve e allievi) al trampolino di lancio del Ponte dei Servi dopo l'adrenalinico suono della campanella, fino all'ultimo chilometro da togliere il respiro sulle principali vie di Ponte Arche: Esordienti donne 2004 Francesca Pellegrini (Lombardia), Esordienti donne 2003 Francesca Barale (Piemonte), Allieve Camilla Alessio (Veneto), Esordienti 2004 Vladimir Milosevic (Veneto), Esordienti 2003 Manuel Oioli (Piemonte), Allievi Giovanni Vito (Veneto).



L'arrivo a Ponte Arche della categoria Allievi maschile

Associazione Artisti Giudicarie Esteriori



Negli ultimi anni le attività di ricerca artistica sul territorio giudicariense si sono moltiplicate in virtù dell'attenzione dedicata di numerosi artisti, della proposta di appuntamenti in grado di aggiungere interesse ai luoghi e ai temi, della significativa catalogazione delle forze in campo e loro valorizzazione da parte di istituzioni.

In questo senso l'attività espositiva del Centro Studi Judicaria a Tione di Trento è certamente ammirevole. Dal 1995 in poi, dopo le adeguate cure alle sale expo situate nel piano ribassato di Casa Saletti in Viale Dante, si sono susseguite innumerevoli mostre a carattere artistico in grado di segnalare molti autori e qualificare la loro estetica, oltre a rendere possibile una maggiore educazione interpretativa dei linguaggi iconici. Una lodevole iniziativa appare anche quella indicata dalla Biblioteca di Valle delle Giudicarie Esteriori, organizzata da Aldo Collizzoli e denominata "Esteriorarte". Approntata in prima edizione nel 2009, si propone in forma biennale e di volta in volta con specifica tematica, ospita artisti del luogo, realizzando un'occasione di confronto e conoscenza. L'importanza della presenza e i suggerimenti artistici instillati da grandi della pittura come Carlo Sartori (1921-2010) ma anche da Gianluigi Rocca, hanno contribuito a pervadere, dentro un ambiente particolarmente vocato all'arte, significative presenze di ulteriori e motivati autori, peraltro troppo spesso misconosciuti nel loro impegno e nella loro volontà di espressione estetica. Un significativo apporto all'espansione di questo patrimonio individuale nascosto, una spinta fondamentale e costruttiva, è venuta dall'intuizione di alcuni passionari dell'arte i quali, dopo alcuni incontri informali e con esito altalenante, sono riusciti a coinvolgere un numero cospicuo di artisti e, nel 2011, hanno ap-

prontato l'idea per l'Associazione Artisti delle Giudicarie Esteriori. Un momento importante, un cambio di passo concreto che aprì a nuove possibilità.

Naturalmente per la nascita dell'associazione ci vollero volontà e tanto entusiasmo, anticipati peraltro da un collante auspicabile e indispensabile che si chiama amicizia. Grande fu l'impegno di tutti, ma certo sono da ricordare il primo generoso impulso a costruire consegnato da Flavio Zanon, con Erina e Claudio, e l'operato di Luigi Bosetti, di Piergiorgio Caldera, e il lavoro metodico di Lidia Brogliato che si occupò di predisporre tutte le carte necessarie e lo statuto. E Giorgio Trentini, Gianfranco Donati, Nadia Litterini, mentre la soluzione grafica del logo ufficiale venne da Modesto Marchiori... Tutti artisti ad oggi ancora iscritti all'associazione.

Il primo presidente eletto fu Piergiorgio Caldera, al quale seguirono Loretta Tomasi e Alessandro Togni. In ordine allo statuto l'associazione agisce sul territorio giudicariense e provinciale con esposizioni collettive e personali, allestimenti e organizzazioni. Partecipa a manifestazioni culturali, sociali e tradizionali, nell'intento di promuovere la conoscenza dei linguaggi dell'arte e divulgare l'opera degli artisti aderenti. Attualmente le adesioni sono in numero di 42, distinte prevalentemente fra pittura e scultura lignea, ma non trascurabili sono tuttavia le ricerche tecniche indirizzate al disegno, al patchwork, al collage mix media e alla computer art. Dopo le prime timide esposizioni, la presenza dell'AGE si è sempre più articolata con manifestazioni di qualità, distinguendosi per continuità e partecipazione. Molte sono state le mostre a carattere collettivo; la prima si tenne presso la sala consiliare del Comune di Bleggio Inferiore a Ponte Arche, altre ne seguirono in varie sedi. Tante vennero presentate presso la sala



Pubblico e artisti alle mostre dell'AGE

attigua alla omonima macelleria di proprietà della Famiglia Parisi presso il Turiterme Center a Comano Terme. Uno spazio centrale e importante per la visibilità delle opere, peraltro concesso dai Parisi ancora oggi a titolo gratuito e per il quale l'associazione da sempre esprime la più sincera gratitudine.

Tutti gli anni in ingresso della stagione estiva si apre la mostra degli "Artisti Esteriori", così come avviene al sopraggiungere del Natale, ma interesse e partecipazione viene anche dalle personali che non di rado si rincorrono nell'arco dell'anno.

Interessanti sono state nel tempo le esposizioni tenute con successo presso il Centro Studi Judicaria, con presentazione di Alessandro Togni; la partecipazione all'Ecofiera di Montagna di Tione; la sempre significativa adesione alla Festa dell'Agricoltura di Vigo Lomaso; le esperienze tematiche in occasione della Festa della Donna presso la sede gentilmente concessa dallo Studio 3 dell'architetto Claudio Salizzoni di Ponte Arche; l'importante presenza alle edizioni di Esteriorarte; la coinvolgente esperienza di NegoziArt promossa dall'APT di Comano Terme, che vide anche la visita del noto critico d'arte Vittorio Sgarbi, la avvincente adesione alla prima edizione di Viale Dante, Viale d'Arte a Tione nel 2016.

Gli interessi e le attività si sono sempre più allargati fino a comprendere alcune visite culturali in occasione di mostre di alto profilo sul territorio nazionale. Ultime in ordine di tempo le belle e gratificanti uscite a Treviso e a Venezia.

Il 2017 si è aperto con l'assemblea generale elettiva che ha indicato il nuovo direttivo operativo fino al 2019: presidente Alessandro Togni; vicepresidente Flavio Zanon; segretaria Nadia Litterini; cassiere Piergiorgio Caldera; revisore dei conti Erina Onorati; consiglieri Michela Alimonta, Clelia Caliari, Luigi

Grossi, Fausto Iori, Lorenzo Martinelli, Massimo Monelli, Loretta Tomasi.

I soci iscritti inoltre sono: Rosalinda Azzolini, Lucia Bortolotti, Maria Teresa Bortolotti, Luigi Bosetti, Stefano Brunelli, Lina Buratti, Rosella Carli, Mario Chemotti, Mariagrazia Conzatti, Maria Albina Cozzini, Bruna Donati, Gianfranco Donati, Vigilio Donati, Valentina Franchi, Ada Fusari, Amedeo Marchetti, Modesto Marchiori, Ornella Michelini, Margaret Nella, Aldo Orlandi, Flavia Orlandi, Riccardo Parisi, Laura Rocca, Nicola Rocca, Valentina Salizzoni, Giuseppe Serafini, Maria Serio, Maria Grazia Sottini, Giorgio Trentini, Massimo Trentini.

I programmi annuali sono iniziati con la mostra 'pasquale' collettiva presso la sala Parisi al Turiterme Center. Aperta il 15 aprile e inserita nel circuito della Giornata Mondiale dell'Arte "Aiapi" - Unesco official partner - ha avuto in sede di inaugurazione grande successo e presenza di pubblico, con il saluto del sindaco di Comano Terme, Fabio Zambotti, sempre presente alle mostre dell'Age, e del consigliere provinciale Mario Tonina accompagnato da alcuni sindaci della valle.

Seguiranno la mostra a Castel Drena (in 2° edizione), la Festa dell'Agricoltura di Vigo Lomaso, la collettiva presso lo stabilimento Termale di Comano Terme, le partecipazioni alla 5° Esteriorarte e alla Festa della Noce con una mostra tematica dedicata a questo frutto nostrano, la mostra di fine anno.

Si distingue "Percorso a Regola d'Arte" la nuova proposta estiva pensata dall'Age in collaborazione con l'Ecomuseo della Judicaria e l'ApT Terme di Comano che prevede l'esposizione di opere d'arte in dieci esercizi pubblici-turistici sparsi sul territorio, allineati lungo un suggestivo viaggio fra natura, storia e arte. Arrivederci e buon futuro nell'Arte.

L'altare ligneo di S. Silvestro

Un'occasione per osservare il territorio

Non è usuale trovare una pala d'altare nella sala severa e austera di un castello, dove anticamente si giudicavano e si condannavano i colpevoli o ritenuti tali. Ma quando l'occhio si abitua alla penombra dell'ambiente, in contrasto con il grigio metallico della lunga serie di campane esposte vicino, l'altare di legno, provvisto di "ali" dipinte su entrambi i lati, crea un contrasto insolito e propone colori intensi. Stiamo parlando dell'altare della chiesa di S. Silvestro di Lomaso, dalla quale è stato tolto qualche anno fa, restaurato e poi collocato al castello di Stenico, dal momento che nel luogo di provenienza, dopo la costruzione del nuovo altare nel 1946, non c'è più lo spazio necessario per valorizzarlo.

Il motivo di tanta attenzione è il suo compleanno: 450 anni portati bene perché, a parte qualche figura parzialmente priva del colore e rovinata nel disegno e considerati l'abbandono degli ultimi decenni e l'umidità sofferta, l'opera si presenta abbastanza bene, soprattutto nella parte centrale e sulla vivace predella sottostante che racconta, tra prospettive di edifici classici, l'incontro di papa Silvestro con l'imperatore Costantino.

Nella pala centrale due colonne e un arco a tutto sesto costituiscono l'architettura della composizione e sono dipinti a imitazione del marmo nero e verde. Sotto questa struttura essenziale ma raffinata, è rappresentata la Madonna col Bambino seduta in una nuvola piena di luce, simile alle Madonne di Raffaello, sospese in aria e serenamente materne. Vicino a lei due santi: papa Silvestro col triregno in testa e un raffinato mantello dai bordi dorati e il diacono Lorenzo con l'immane graticola e il ramo di palma, simboli del suo martirio.

Sulle ali sono dipinti quattro santi: Giovanni Battista e Rocco a sinistra, Martino nell'atto di tagliare

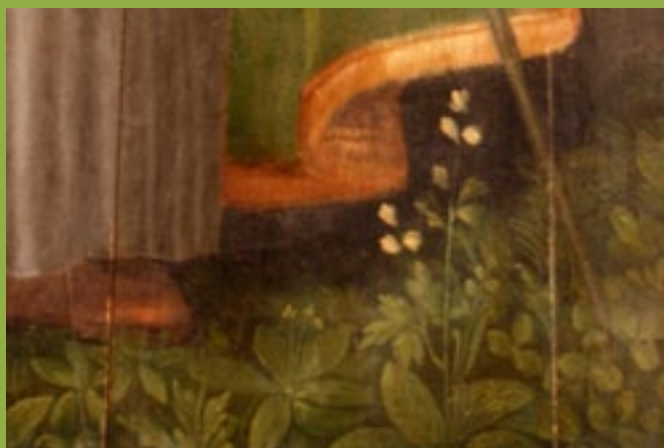
il mantello per il povero e Antonio abate a destra. Chiudendo le ante, in alto abbiamo l'Annunciazione, mentre in basso sono dipinti gli altri due arcangeli: Michele, vestito da soldato romano, e Raffaele con un bambino che forse ha rischiato di affogare per poter catturare il grosso pesce che tiene in mano. Si notano le belle ali di Gabriele, azzurre nella parte superiore, rosa in quella inferiore, mentre quelle degli arcangeli sottostanti sono purtroppo solo disegnate e prive del colore, così da far intravedere la venatura del legno.

Gli autori ci sono noti poiché i loro nomi sono scritti al di sotto della predella: Giovanni Ermanno Ligozzi e il figlio Jacopo, pittori veronesi. I due artisti posero la loro firma sotto l'opera appena conclusa il 24 maggio 1567, giorno dedicato alla Beata Vergine Maria Ausiliatrice, festa solenne a quei tempi.

La pala centrale è senza dubbio la parte più curata e meglio riuscita, soprattutto nel dettaglio dei personaggi in primo piano i cui volti, vestiti e caratteristiche sono descritte in modo particolareggiato e proporzionato. Dietro ai santi e ai loro piedi non si possono però ignorare due elementi della scena pittorica che, con tutta probabilità, sono frutto della mano del figlio Jacopo: il bel paesaggio verdeggianti sullo sfondo e i fiori con mille tipi di erbe e foglie diverse in primissimo piano. Li attribuiamo a lui perché proprio le rappresentazioni naturalistiche porteranno successo e fama al giovane artista veronese. Il paesaggio è stato definito "giudicariense" per l'andamento collinare, l'estensione dei prati e dei campi delimitati nei loro confini da alberi e siepi, per la presenza di un verde intenso che si mantiene anche sulle montagne dello sfondo e per l'esistenza di un paese alla loro base. Possiamo identificare agevolmente il monte Misone con Favrio alle sue pendici



La pala d'altare della chiesa di S. Silvestro



Un particolare dei fiori



Il castello rappresentato nel dipinto

e la piana fertile e produttiva del Lomaso. Davanti al Misone scende in obliquo da sinistra verso destra una striscia di alberi che seguono il corso del rio Carera: la stessa vegetazione che ancora oggi segna il percorso del torrente.

Ma la sorpresa più bella è costituita dalla raffigurazione di un castello, al centro del paesaggio, vicino al bordo superiore della graticola di S. Lorenzo. La prospettiva suggerirebbe l'identificazione con castel Campo, ma un attento esame richiama castel Restor, così com'era nel XVI secolo: in cima a un colle pulito dalla boscaglia si riconoscono le mura con il grande portone centrale e la torre con l'accesso in alto, servito probabilmente da una scala di legno che opportunamente veniva nascosta, uguale a come lo possiamo vedere noi quattrocentocinquanta anni dopo. L'analisi si basa sulla presenza degli edifici, ora scomparsi, che costituivano l'abitazione e i magazzini. Nel corso dei secoli successivi essi sono stati distrutti sia dalla mano umana che dall'incuria e dalle intemperie. Tale riproduzione costituisce una delle rare rappresentazioni del castello ancora integro, con un edificio merlato a sinistra della torre che vi si appoggia e un altro a due piani più ampio e più curato, alla sua destra: la loro collocazione corrisponde ai ruderi che rimangono. Possiamo dedurre che ci fossero motivi particolari tali da spingere i committenti o gli autori a mettere in evidenza questa proprietà dei conti d'Arco, anche se la potente casata non è citata tra chi ha finanziato l'opera? Non bisogna dimenticare che la chiesa di S. Silvestro si trova molto vicina a castel Spine, altra roccaforte di proprietà della stessa famiglia che possedeva e amministrava molte terre giudicariesi. Oppure si tratta di un banale scambio di raffigurazioni, per cui era effettivamente castel Campo che si voleva riprodurre?

È un po' strano pensare che i pittori li abbiano confusi, considerata la loro conoscenza del territorio per averci lavorato frequentemente e per diversi anni.

Ai piedi dei santi notiamo, dipinti con attenzione minuziosa, le piante e i fiori che compongono il manto erboso. Oltre a un gran numero di foglie, di forma e tipo diversi e distinguibili perfettamente anche a occhio nudo, qua e là sono presenti dei fiori piccoli e bianchi a quattro petali su stelo eretto con foglie larghe e rotondeggianti, che rendono viva e reale la scena. Sono piante proprie del paesaggio, coerenti con l'ambiente quindi inserite con lo scopo di dare maggiore naturalismo.

L'opera di Vigo è un polittico a sportelli, con figure di santi una sopra l'altra nelle ante apribili, di aspetto tipicamente tedesco. Questo è il chiaro apporto di Giovanni Ermanno Ligozzi che non disdegnava di rispettare lo stile "attardato" desiderato dai committenti dei paesi più periferici della regione, mentre il paesaggio della pala centrale ha la luce e lo spirito della pittura veneta, così come il primo piano di vegetali di monte. In questa sezione così diversa da tutto il resto dell'opera si riconosce la mano del giovane Jacopo, segno precoce della sua vocazione di pittore "della realtà" che lo porterà lontano e gli darà fama.

* * *

I due artisti veronesi non firmarono, invece, la pala presente nella chiesa di Ballino a sinistra dell'altare, che mostra moltissime affinità con quella di S. Silvestro e che Raffaella Colbacchini ha attribuito alle loro mani. Essi avevano preparato alla base del dipinto un foglietto bianco su cui scrivere la data di esecuzione e i loro nomi, ma è rimasto vuoto. Se ne



Un particolare dell'altare ligneo

sono andati troppo in fretta? Forse Jacopo doveva tornare a Verona o a Bologna (dove infatti si recò nel 1571), oppure era già in trattative per trasferirsi a Firenze (come sostengono alcuni studi recenti che hanno anticipato al 1575 la decorrenza del suo lavoro presso i Medici) dove sarebbe diventato pittore di corte e quindi voleva partire al più presto? Oppure il committente, non soddisfatto, pretendeva delle correzioni che non fecero?

Eppure la pala è molto bella, con la Madonna e il Bambino nella loro nuvoletta, S. Lucia raffinata e sensuale nel suo abito rosso, parzialmente coperto da un mantello con preziosi disegni damascati che lascia intravedere la forma tornita della gamba destra. L'altro santo, Antonio abate, un po' intimidito, se ne sta dimessamente in disparte. Ma, viene spontaneo osservare, in questa opera non è protagonista Maria, troppo in alto e quasi schiarita, non i santi che pure occupano il primo piano: più di loro è il paesaggio che ravviva la scena riempiendo tutta l'ampiezza della tela. Il verde domina, il disegno e i colori sono più realistici, c'è anche un accenno di neve in cima ai monti e la campagna primaverile, colpita dalla luce, ci dona dei riflessi ocra. Nella zona sorgono tre diversi villaggi: uno fortificato in alto (Castelcampo con le sue torri?), la fila di case coi tetti di paglia un po' più in basso (Fiavé e le sue case allineate lungo la via principale?) e un altro agglomerato con campanile e ponte a sinistra (Ballino con il campanile tra le case?). Tutt'intorno campi delimitati e ben coltivati, lunghe file di alberi e pendici boschive, mentre poco dietro ai santi scorre un torrente tranquillo i cui bordi sono ricchi di vegetazione (il rio Carera?).

Osservata nel suo complesso questa scena dona un senso di pacatezza, di familiarità e di pace. È un paesaggio campestre laborioso e curato, anche se man-

ca la presenza fisica dell'uomo. Ma egli è sottinteso nelle case ordinate e ben costruite, nei grandi tetti di paglia, nella campagna coltivata e fertile. I due santi stanno proteggendo un luogo operoso, dove regna l'armonia e la buona volontà.

Non meno importante, nonostante le dimensioni minime, è la grande varietà di fiori e di erbe, dipinta con pignola precisione, ai piedi dei santi. Ci sono piantine filiformi e foglie di ogni tipo, rotonde, cuoriforme, lanceolate, seghettate, trilobate, dentellate: un vero manuale di botanica. I fiori sono più numerosi rispetto alla pala di S. Silvestro, anche se alcuni sono simili. A sinistra abbiamo dei mughetti, vicino alcuni fiori bianchi con corolla ricadente a petali longilinei e foglie affusolate: possono essere *denti di cane* (non il comune *tarassaco*, bensì *l'erythronium* che fiorisce in aprile/maggio e ha le foglie lanceolate), o forse è la nobile *fritillaria*? Più in basso, su fusti eretti e con foglie lobate e dentate, vediamo delle corolle bianche a cinque e più petali: sono gli *anemoni dei boschi* (*anemone nemerosa*) che a maggio riempiono i pendii umidi e i fossi erbosi, ma assomigliano anche alle belle *eufrasie alpine* o più verosimilmente ai ranuncoli selvatici (*ranuncolus aconitifolius*) detti anche *pié di gallo*. Tutti hanno anche la varietà bianca, contano cinque petali e le loro foglie sono palmate, a lobi dentati. A lato di questi, altri fiori candidi, stavolta a quattro petali e con foglie rotonde: forse è *l'eruca vesicaria*, pianta della stessa famiglia della rucola? O *l'esperide matronale* che ha proprio quattro petali e foglie larghe? Anche queste varietà fioriscono in primavera, da fine aprile in poi. A destra, vicino al bastone di S. Antonio, crescono ancora dei mughetti e fiori a palla, leggeri e bianchi che ricordano il tarassaco quando i fiori gialli si trasformano nelle ariose sfere di semi che al primo sof-



La collocazione dell'altare ligneo all'interno del castello di Stenico

fio volano via e che noi abbiamo sempre chiamato *soffioni*. Oppure sono dei *cardi pallottola*?

L'attenzione dell'autore al minimo dettaglio, alla descrizione fedele della realtà ci suggerisce anche la prospettiva dalla quale ha tratto le due rappresentazioni della nostra valle. Nell'opera di S. Silvestro il paesaggio è visto dal Banale con il Misone e Favrio sullo sfondo, così da permettere di osservare meglio il Lomaso, sede della chiesa a cui l'altare era destinato (ma Beppino Agostini sostiene invece che si tratti di una rappresentazione del Bleggio con il monte S. Martino sullo sfondo: in questo caso *castel Restor* avrebbe una collocazione corretta), mentre nella pala di Ballino il punto di osservazione sembra situarsi sul Misone da dove è ben visibile la zona di Fiavé, del territorio limitrofo con *castel Campo* e forse (con uno sforzo di prospettiva) Ballino, mentre il monte sullo sfondo è il Valandro. Su di esso e sui tre villaggi, ovviamente, si possono fare svariate interpretazioni: il castello, ad esempio potrebbe essere sostituito con quello di Stenico che, all'epoca, aveva la torre centrale più alta, il villaggio a sinistra con un paese del Bleggio tra quelli che hanno la chiesa tra le case, il corso d'acqua con la zona paludosa della torbiera di Fiavé e via di seguito. Resta in ogni caso chiara l'intenzione degli autori di descrivere e celebrare il territorio per cui lavoravano, anche se con qualche giustificata "licenza artistica".

* * *

Dunque, anche se giovane e ancora allievo del padre nei suoi anni trascorsi nelle Giudicarie, Jacopo Ligozzi ha già le idee chiare su quello che sa fare meglio e questa sua vocazione sarà portata alla padronanza estrema nel rappresentare qualsiasi soggetto naturale, piante o animali.

Nato a Verona nel 1547, crebbe in una famiglia di artisti e artigiani: tra questi figuravano pittori, miniaturisti e tessitori di seta. Lo zio Francesco (fratello del nonno) aveva soggiornato a lungo in Trentino alle dipendenze del principe vescovo Bernardo Clesio, diventando celebre per il riallestimento del castello del Buonconsiglio dopo la sua ristrutturazione, mentre il padre Giovanni Ermanno prestò la sua opera sotto Cristoforo Madruzzo per tutto il tempo del Concilio e oltre, fino al 1570. Partecipò ripetutamente agli allestimenti effimeri costruiti per accogliere l'ingresso dei cardinali diretti al Concilio o il passaggio di altri illustri ospiti delle corti italiane. Trento era, in quel tempo, un vero e proprio crocevia di linguaggi, tra tradizione e innovazione, dove l'arte si esprimeva negli ambiti del castello affrescato dai Dossi, da Romanino e Fogolino. Fu proprio al seguito del padre nella nostra provincia che Jacopo mosse i suoi primi passi nell'ambito della pittura, ma imparò molto velocemente. Dieci anni dopo l'altare di S. Silvestro, nel giugno del 1577 a Firenze l'illustre scienziato Ulisse Aldovrandi, parlando della bellezza e precisione delle sue opere, sosterrà: "... tutte le pitture dipinte dal vivo dal signor Jacopo Ligozzi, a' quali non manca se non il spirito". Il ragazzo, giovane apprendista a Lomaso, ne aveva fatta di strada!

Le meraviglie citate da Aldovrandi sono una serie infinita di disegni colorati ad acquarello e tempera di fiori, pesci, serpenti, mammiferi e animali di ogni tipo, grazie ai quali Jacopo divenne famoso e che ora sono custoditi agli Uffizi. Già a Verona lo si ricordava "*incomparabile nell'imitare augelli, fiere e pesci*" e per questa sua fama di specialista nella riproduzione di animali e piante era stato chiamato alla corte dei Medici. Ma a Firenze, dove lavorò per mezzo secolo al servizio di Francesco I e poi di Ferdinando I



Il castello di Stenico

BIBLIOGRAFIA

- Beppino Agostini, *Appunti per la storia dell'antica Pieve di Lomaso* - Artigianelli, 1977
- Ezio Chini, *L'arte nelle Giudicarie Esteriori*, CEIS, 1987
- Raffaella Colbacchini, *Un'opera inedita di Giovanni Ligozzi e Jacopo Ligozzi* in Graziano Riccadonna e Ivana Franceschi, *Santa Lucia e la Comunità di Ballino*, Comune di Fivè, 2009
- a cura di Alessandro Checchi, Lucilla Conigliello e Marzia Faietti, *Jacopo Ligozzi, pittore universalissimo*, Sillabe 2014

Medici, era un artista eclettico, un fine artigiano creatore di opere molto diverse e tutte di alta qualità: tavole naturalistiche, miniature, enormi dipinti, decorazioni d'interni, apparati per celebrazioni e spettacoli, progetti per ricami, tappezzerie, gioielli, vetri, mobili fino alla decorazione di manici di coltello e di un cannocchiale per Galileo Galilei. La sua versatilità artistica e la competenza tecnica si univano al genio dell'invenzione, ma fu un maestro impareggiabile soprattutto nel disegno. Jacopo non era un grande viaggiatore: la sua vita si svolse soprattutto tra Verona, Venezia e Firenze, con qualche breve puntata a Vienna e a Roma, ma la sua arte travalicò i confini delle Alpi ancora quando era in vita. Per un artista famoso non era un problema spostarsi dalla corte dei Medici a quella degli Este, anche se tra le rispettive casate non correva buon sangue, così come le sue opere erano apprezzate a prescindere dal luogo presso il quale erano state create. L'Europa non aveva confini per i pittori, i musicisti, gli artisti in genere: erano richiesti e considerati al di sopra di ogni frontiera politica.

A Firenze abitò per anni nel "giardino del Casino", proprietà dei Medici, che ospitava fiori esotici ed erbe officinali e dove poté compiere gli esperimenti che cita nella corrispondenza con scienziati e botanici di tutta Europa. I suoi studi naturalistici furono importanti nella classificazione di piante e animali rari, mentre i suoi dipinti contribuirono a diffondere le raffigurazioni delle nuove piante che venivano dai paesi lontani. All'epoca molte varietà, che oggi ci sono familiari, erano ambite e possederle rappresentava un privilegio. Proprio in quegli anni erano arrivati in Italia da Costantinopoli i tulipani e si stavano diffondendo nei paesi europei. Jacopo Ligozzi ci trasmette questa euforia botanica, producendo una

quantità impressionante di disegni che erano richiesti anche da Ulisse Aldrovandi che a Bologna aveva un museo di storia naturale già allora molto famoso. Tramite Aldrovandi, Jacopo lavorò pure per Rodolfo II, famoso e stravagante re che a Praga stava raccogliendo ogni tipo di opera d'arte e di eccentricità presenti sul mercato per soddisfare la sua bramosia di collezionista.

La personalità di Jacopo Ligozzi, tuttavia, è molto più complessa di quanto appaia dai suoi perfetti e mirabili acquerelli. È strano, infatti, che un uomo di queste grandi capacità descrittive e pittoriche, amante degli studi naturalistici, appassionato di scienza e di alchimia, fosse al contempo ossessionato dal peccato e dalla morte: il tipico credente caro alla Controriforma. Era molto devoto a Simonino, allora considerato santo e perfino da Firenze inviava regolarmente del denaro a Trento per la sua venerazione.

La ricerca dei fiori esotici, la curiosità verso cosiddetti mostri, rarità bizzarre e fantomatiche creature mitologiche, erano particolarmente diffuse nelle corti d'Europa. Le mode, allora come oggi, erano trasversali, uscivano dai confini politici, non s'arrestavano davanti agli eserciti o alle coalizioni strategiche. L'arte forniva, in pittura ma anche in scultura e architettura, delle forme e delle tendenze comuni a tutta Europa. Nel secolo in cui visse Jacopo Ligozzi, il XVI, c'era stato Lutero che aveva prodotto la Riforma e, indirettamente, la Controriforma. Alla fine del secolo precedente Cristoforo Colombo aveva scoperto l'America, quindi l'Europa si era ritrovata più piccola di quanto ritenesse in precedenza. Ma ancora per secoli furono la cultura e l'arte a tenere unita l'Europa, mentre lo scorrere della storia del nostro vecchio continente rimase in mano alla guerra e al desiderio di supremazia.



Comune di
Comano Terme



*Ecomuseo della Judicaria
"Dalle Dolomiti al Garda"*

Orizzonte COMUNE

Notiziario di Comano Terme

Agosto
2017